ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 25.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 25.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — Trieste, Giovedì 30 Agosto 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 588 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1167

Le riparazioni chieste dall'Italia alla Grecia

Onori alla bandiera - Punizione capitale dei colpevoli - Indennità di 50 milioni

L'intimazione ad Atene

ROMA, 29, sera

(Ufficiale). **Dai precedenti dell'eccidio, da altri sintomi e fatti, dal complesso delle concordi informazioni di varia fonte raccolte sul luogo del massacro, dalla campagna persistente di diffamazione e di eccitazione da parte della stampa greca ai danni dell'Italia e della Missione militare italiana, il regio Governo è venuto nella convinzione che sul Governo greco ricade la responsabilità morale, oltre quella materiale, implicita, della strage. In base a ciò, il capo del Governo, sicuro d'interpretare il senso di sdegno di tutta la Nazione italiana, ha incaricato il ministro Montagna di presentare alla Grecia una nota scritta, con cui l'Italia chiede:**

1) Scuse nella forma più ampia e ufficiale da presentarsi al Governo italiano, formulandole alla regia Legazione ad Atene, per il tramite della più alta autorità militare ellenica.

2) Solenne cerimonia funebre per le vittime del massacro da celebrarsi nella cattedrale cattolica di Atene, con l'intervento di tutti i membri del Governo.

3) Onori alla bandiera italiana da rendersi dalla flotta greca in rada di Pireo, ad una nostra divisione navale che vi si recherà espressamente, e ciò, mediante salve di 21 colpi da farsi dalle navi elleniche, mentre queste terranno issata in testa dei propri alberi di maestro la bandiera italiana.

4) Un'inchiesta severissima sarà compiuta dalle autorità greche sul posto del massacro, con l'assistenza del regio addetto militare, colonnello Perrone, della cui incolumità personale si rende responsabile assoluto il Governo greco. Tale inchiesta dovrà essere compiuta entro cinque giorni dall'accettazione di queste richieste.

5) Punizione capitale per tutti i colpevoli.

6) Indennità di 50 milioni di lire italiane da versarsi entro cinque giorni dalla presentazione di questa nota.

7) Onori militari alle salme all'atto dell'imbarco a Prevesa su nave italiana.

Il Governo italiano ha chiesto che la Grecia risponda in brevi termini di tempo.

Le responsabilità morali e materiali del Governo ellenico

ROMA, 29, sera

Il comunicato *Stefani* sul passo del Governo ad Atene, diffuso dalla quarta edizione dei giornali, è stato accolto nei circoli politici e dall'opinione pubblica con piena soddisfazione, per il tono energico e per le meritate sanzioni che dovranno essere applicate. I giornali intanto, continuano a commentare con severe parole il barbaro eccidio opirota, ed alcuni di essi rilevano, come ad esempio il *Giornale d'Italia*, che il tragico episodio è una conseguenza di tutta la nostra sbagliata politica albanese, imposta dai socialisti, politica che culminò con lo sgombero di Vallona, che ha diminuito di fronte alle popolazioni balcaniche, abituate a giudicare dall'apparenza il nostro prestigio di nazione potente e temibile.

Sobillazioni della stampa ateniese

Alcuni albanesi oggi sbarcati a Bari e provenienti da Vallona, riferiscono, a proposito dell'eccidio degli ufficiali italiani, che negli ultimi giorni la Commissione internazionale aveva risolta la questione delle frontiere nei riguardi della zona di Coritza, tuttora tenuta dai greci, correggendo i confini a favore dell'Albania. La deliberazione della Commissione interalleata era stata accolta con ostilità da parte dei greci. La situazione, già difficile per la tensione di rapporti tra la Grecia e l'Albania, si era venuta a mano a mano inasprendo, essendosi il Governo albanese rifiutato di riconoscere la parte assegnatagli del debito ottomano. In quanto alla Missione militare italiana, era noto agli epiroti che essa aveva giudicato indispensabile qualche rettifica del confine del 1913, a favore dello Stato albanese. E' evidente che tutto ciò ha fornito il motivo per un'accentuata campagna di ostilità contro l'Italia, sostenuta dalla stampa venizelista di Atene.

Il giornale che più si è distinto nella sfrenata campagna di sobillazione contro l'Italia, è stato l'*Elefteros Tipos* il quale, trattando in una serie di articoli tutto il problema delle frontiere greco-albanesi, ha denunciato l'Italia come la causa maggiore della perdita dell'Epiro settentrionale. Questo giornale ha presentato ai greci il generale Tellini in una luce fosca, qualificandolo avversario pericoloso per gli interessi ellenici. Ma, soggiungeva il giornale, in una corrispondenza da Florina: «Le situazioni di carta (alludendo al tracciato topografico) create dalla diplomazia europea, cadranno. I mezzi artificiali con i quali si cerca di sorreggerle crolleranno, e dal cuore della regione (Coritza), sorgerà un problema puramente nazionale, che si impone con i colori più vivi agli Alleati, agli amici ed ai neutri. Di guisa che l'Epiro settentrionale riavrà di nuovo il suo nome effettivo e ricomincerà la storia che è stata sepolta dai 10 anni delle ultime guerre». Tutto ciò si è scritto e pubblicato in un momento in cui in Grecia impera un regime di stato d'assedio e di rigorosissima censura.

Complicità di ufficiali greci

Che si tratti di un vero e proprio eccidio politico da parte di elementi greci, lo dimostra all'evidenza il rapporto del capitano francese De Limperand, alla Conferenza degli ambasciatori.

«Se si legge bene il rapporto del De Limperand — osserva il *Mondo* — là dove si parla del colonnello greco Botzaris che seguiva a grande distanza l'automobile italiana, e arrivava quando il massacro era consumato, si vede, con l'aiuto di ogni altro elemento quale possa essere la correità in questi fatti degli elementi greci, ai quali pure spetta l'obbligo di proteggere le missioni alleate per la delimitazione dei confini. Restano ad ogni modo assodati alcuni dati positivi:

1.) Che l'agressione fu premeditata con un vero e proprio piano di imboscata, che voleva prendere di mira unicamente e particolarmente la delegazione italiana, di cui era capo l'eroico generale Tellini; 2.) che l'eccidio avvenne in territorio greco e venne compiuto da greci epiroti; 3.) che le automobili recanti le autorità e gli ufficiali greci si erano lasciati distanziare di molti chilometri e di oltre una buona mezz'ora dalla macchina italiana, poichè quando le automobili elleniche giunsero sul luogo del misfatto sulla strada maestra Janina-Santi Quaranta, l'eccidio orrendo era purtroppo già compiuto e gli uccisori avevano già avuto il tempo di allontanarsi e di sperdersi impunemente. E' da notare che le macchine recanti i membri della missione e le autorità greche di scorta, avrebbero dovuto marciare di conserva a breve distanza l'una dall'altra.

Noi vogliamo anche supporre che un incidente o una panne avesse potuto trattenere indietro le automobili che seguivano a macchina italiana. Resta ad ogni modo confermata la strana coincidenza che le automobili greche non avevano predisposto alcun servizio per garantire l'ordine pubblico sullo stesso territorio ellenico, nè ad assicurare l'incolumità di una missione, la quale per essere diplomatica ed internazionale, riveste un carattere di una ambasceria neutrale nelle competizioni locali fra greci e albanesi, sacra e intangibile».

Si rileva il fatto, che fino a questo momento il Governo greco, presieduto dal sig. Gonatas, non si è fatto vivo col Governo italiano. La cosa desta tanto più stupore, in quanto l'eccidio non è di ieri, ma è avvenuto ieri l'altro mattina, nè è a dire che ad Atene avessero potuto ignorare i particolari dell'aggressione barbarica, perchè i cadaveri delle vittime vennero raccolti e trasportati nella serata del 27 agosto a Janina, dove funzionano regolarmente le comunicazioni telegrafiche con Atene e con tutta la Grecia.

Un rapporto albanese

La legazione d'Albania in Roma, per distruggere ogni impressione che potrebbe rimanere dalle prime notizie pubblicate da qualche giornale sull'eccidio della missione militare italiana, comunica il seguente telegramma alla «Stefani», pervenutole dall'Albania:

«La missione italiana e le missioni degli altri paesi interessati si trovano a Janina. Il 27 corrente, le delegazioni italiana, albanese e greca si recarono in automobili separate da Janina verso il confine albanese. La delegazione albanese procedeva in testa, seguita dalla delegazione italiana, ed infine da quella greca. La delegazione italiana, giunta nei pressi di Delvinaki, in territorio greco, a circa 20 chilometri dalla frontiera albanese, fu fermata da una banda armata greca, ed il generale Tellini, il maggiore Costi, il tenente Bonaccini, lo «chauffeur» Farmetti e l'interprete Cravelli, albanese, vennero da essi assassinati a colpi di fucile. La notizia di questo esecrato delitto ha prodotto una profonda costernazione in tutta l'Albania, che considera queste vittime come martiri della sua causa nazionale. E' quindi calunnia infame quella di voler far credere che tale delitto possa essere stato perpetrato da albanesi».

L'incaricato d'affari d'Albania a Roma, dott. Morya, ha così espresso la propria impressione sull'eccidio:

«La notizia della tragica fine del generale Tellini mi ha addolorato immensamente. Conoscevo bene il generale, che era una persona distinta e stimata da tutti, perchè nel periodo nel quale è stato in Albania per tracciare i confini come presidente della commissione interalleata, si è dimostrato degno della sua missione, cioè, imparziale. Nella sua missione, ha servito la causa giusta. Gli albanesi non reclamavano altro che l'applicazione di criteri di giustizia. Il generale Tellini, l'anno scorso terminò la definizione dei confini dell'Albania settentrionale, cioè fra la Serbia e l'Albania. Quest'anno iniziò la delimitazione dei confini della prefettura di Coritza, che la Conferenza degli ambasciatori nel 1913 aveva lasciati indeterminati, stabilendo però che tutti i villaggi che a quella prefettura appartenevano, dovessero passare entro il confine albanese. Per definire il confine settentrionale, la Commissione internazionale, presieduta dal generale Tellini, al principio del maggio scorso cominciò i suoi lavori sul posto, terminandoli alla fine di giugno. Da questa delimitazione sorgeva la conseguenza che 22 villaggi venivano a far parte del territorio albanese. Questo fatto suscitò le ire della stampa greca, che iniziò una vera e propria campagna contro il generale Tellini sin dal giugno scorso. Contro il generale Tellini la stampa ellenica si scagliò violentemente, accusandolo di favorire la causa albanese».

Esortazioni alla calma

In relazione alle dimostrazioni avvenute in varie città italiane contro la Grecia, un commento evidentemente autorizzato dice:

«A che cosa servono le dimostrazioni della piazza? Ad affermare apertamente e clamorosamente il dolore e lo sdegno degli italiani? Questo compito è già assolto sollecitamente ed egregiamente dalla stampa quotidiana. Ad invocare provvedimenti riparatori da parte del Governo? Ma il Governo che regge oggi l'Italia non è di quelli che hanno bisogno di pungoli acuminati e di grida imperiose per compiere il loro dovere per difendere il prestigio della Nazione e il diritto delle genti. Il Governo promette severe misure e garantisce riparazioni sufficienti; e noi possiamo e dobbiamo attendere in composta e disciplinata fiducia l'opera governativa che non lascerà invendicato l'assassinio mostruoso di Santi Quaranta. Ogni dimostrazione guasterebbe l'efficacia dello spontaneo, sollecito ed energico intervento del Governo.»

Diaz e Thaon di Revel a Roma

ROMA, 29, sera

Quest'oggi, col direttissimo di mezzogiorno, proveniente da Pola e Trieste, è tornato a Roma il ministro della Marina, ammiragio Thaon di Revel. Il ministro, poco dopo l'arrivo, si è recato a Palazzo Chigi, dove ha avuto un lungo colloquio col Presidente del Consiglio.

Anche il ministro della Guerra, gen. Diaz, è ritornato a Roma, proveniente da Napoli.

Vive deplorazioni francesi

PARIGI, 29, sera

L'*Agenzia Havas* pubblica questa nota sul massacro della Missione italiana:

«Il vile attentato commesso fra Janina e Santi Quaranta contro il generale Tellini e la Missione italiana di delimitazione della frontiera albanese, ha sollevato in Francia la più profonda indignazione e la più viva disapprovazione. Nei circoli ufficiali si è commossi per questo tragico avvenimento, che colpisce una nazione amica ed alleata, ed il Governo francese, appena ha avuto conoscenza dell'assassinio commesso, ha tenuto a far trasmettere le sue condoglianze ufficiali al Governo italiano,

La Conferenza degli ambasciatori è stata informata di questo grave incidente dal segretario generale della Commissione interalleata in Albania, capitano De Liperand, ed essa prenderà in una prossima riunione le misure che si impongono. Ricordiamo, che è in virtù di una decisione della Conferenza degli ambasciatori, in data 5 novembre, che le potenze alleate hanno fatto eseguire la delimitazione della frontiera albanese; la Francia, l'Inghilterra e l'Italia, hanno inviato ciascuna una missione nel febbraio 1922, mentre il Giappone si è astenuto. La presidenza della Commissione interalleata fu affidata al generale Tellini, rappresentante dell'Italia. Questi, con altri colleghi italiani, aveva operato da più di 19 mesi, principalmente sulla frontiera greco-albanese, mentre che i commissari francesi ed inglesi si occupavano soprattutto dei lavori di delimitazione al nord ed all'est dal lato della Jugoslavia, ciò che spiega perchè la missione francese ha potuto trasportarsi immediatamente sul luogo dell'attentato.

Una lettera del console greco di Milano

MILANO, 29, sera

Il sig. Philemont, console generale di Grecia a Milano, ha inviato ai giornali la seguente lettera:

«Egregio sig. direttore. Col più profondo dolore apprendo l'orribile notizia dell'assassinio della Missione militare italiana sui confini greco-albanesi. In questo momento in cui il Governo rivoluzionario in Grecia ha come scopo principale l'eliminazione dei diversi malintesi creati colla disastrosa politica del Re Costantino che allontanò il paese da tutti i suoi naturali alleati, credo di poter asserire con fermezza, che le armi che hanno tolto la vita a quattro nobili e valorosi soldati d'Italia, non possano essere greche. Anche se le notizie confermassero la cosa, io non potrei crederla. La Grecia in questi momenti critici della sua esistenza, fa affidamento sulla preziosa amicizia della sua sorella Italia. Alle scene spiacevoli che ebbero luogo ieri sera davanti alla porta del consolato generale, benchè esse mi abbiano procurato grande dolore dato che i miei sentimenti e le mie idee verso l'Italia sono ben noti, avendo sempre considerato l'Italia come mia seconda patria, non voglio attribuire soverchia importanza, ritenendole come conseguenza d'una sovreccitazione momentanea, ingiusta ma spiegabile. — Il console generale: J. G. Philemont».

Una manifestazione a Roma

ROMA, 29, sera

Stasera, in Piazza Colonna, mentre la banda municipale eseguiva un concerto, un gruppo di cittadini ha richiesto a gran voce la cessazione del programma, in segno di lutto per l'eccidio di Janina. La richiesta è stata immediatamente accolta. La folla quindi improvvisò sotto le finestre di Palazzo Chigi una calorosa dimostrazione all'on. Mussolini, chiedendo che si affacciasse al balcone. Il capo del Governo non ha creduto opportuno di farlo e la dimostrazione, dopo altri «evviva», si è sciolta.

Dimostrazione contro il consolato greco a Napoli

NAPOLI, 29, sera

In seguito all'eccidio della missione militare italiana e al conseguente incidente di Milano, per ordine del prefetto, il questore aveva già da stamane disposto misure di pubblica sicurezza, allo scopo di evitare disordini. Ciò malgrado, gruppi di giovani combattenti verso mezzodì hanno tentato una manifestazione dinanzi al consolato di Grecia, a Mergellina. Lo stemma dell'ufficio è stato colpito con alcune pietre, e sono state emesse grida ostili contro la Grecia. Il pronto intervento della forza pubblica ha evitato ogni ulteriore tumulto. Il questore intanto ha fatto presidiare da buon numero di carabinieri il consolato. Un gruppo di combattenti ha quindi percorso la via di Chiaia, portando in trofeo lo stemma e la bandiera ellenica, al grido di «abbasso la Grecia».

Il Presidente irlandese in Italia

per assistere alle cerimonie religiose di Bobbio

KINGSTON, 29, sera

Una trentina di pellegrini irlandesi si sono imbarcati oggi diretti in Italia. Essi parteciperanno alle cerimonie di Bobbio, per la commemorazione della fondazione del monastero di San Colombano.

Il sig. Cosgrave, Presidente dello Stato libero irlandese, arriverà a Bobbio sabato, poscia visiterà parecchie città italiane e sarà ricevuto probabilmente in udienza dal Santo Padre.

Re Alfonso sarà a Roma in autunno

MADRID, 29, sera

Secondo il giornale *El Debate*, il viaggio a Roma del Re di Spagna sarebbe in massima deciso per il principio di autunno. Il Consiglio di Gabinetto oggi si occuperà della questione.

Il Re e la Regina con la reale famiglia, hanno lasciato Sant'Anna di Valdieri, diretti a Racconigi.

L'odierno Consiglio dei ministri

La riforma degli istituti amministrativi

ROMA, 29, sera

Domattina alle 10 si terrà il primo Consiglio dei ministri della sessione agosto-settembre, Consiglio questo di importanza veramente eccezionale. L'on. Mussolini farà all'inizio un'ampia esposizione sulla politica estera e sulla politica interna. Il capo del Governo avrà modo di dare particolari sul massacro della nostra missione militare in Albania e di illustrare i passi energici da lui compiuti verso il Governo greco. Anche sui suoi colloqui col ministro Benes parlerà l'on. Mussolini, e sullo stato in cui si trova attualmente il problema fiumano.

Il Consiglio dei ministri si occuperà poi, come è stato già detto, della riforma amministrativa e finanziaria degli istituti di Stato e il Presidente sottoporrà all'approvazione dei suoi collaboratori la mozione che fissa i principi fondamentali di questa riforma radicale, sommamente importante per la vita nazionale. La riforma si ispira a tre grandi principi: rendere l'azione dello Stato realmente unitaria, ma non dannosamente livellatrice; rendere tutti gli organismi amministrativi meglio rispondenti alla vita della Nazione, facendoli più pronti e più agili, liberare lo Stato da ogni attività superflua. Intorno a questa riforma ha lungamente lavorato il sottosegretario on. Acerbo. Non è esatto, che una speciale Commissione lo abbia coadiuvato: esso si è servito degli organi normali esistenti presso i vari dicasteri, ha convocato riunioni cui di volta in volta hanno preso parte il ministro De Stefani, il Presidente del Consiglio di Stato, ecc.

Poi tutto questo lavoro è stato coordinato secondo una linea generale. A Levanto, il Presidente del Consiglio ha esaminato tutto questo lavoro, apportandogli alcune modificazioni e modificazioni ha apportato anche alla relazione che riassume il concetto della riforma e che sarà domani sottoposta alla approvazione del Consiglio dei ministri.

Approvata questa relazione, alla riforma si andrà rapidamente perchè già sono pronti gli studi e i materiali necessari presso i singoli dicasteri. Si dovranno redigere tutte le leggi fondamentali nell'Amministrazione dello Stato: la legge comunale e provinciale, la legge sulle opere pie, sui servizi sanitari, sul Consiglio di Stato, sull'avvocatura erariale, sulla Corte dei Conti, sul regime generale delle pensioni, sull'ordinamento degli impiegati, sulla contabilità generale dello Stato ecc.

Per quanto riguarda la riforma dell'Amministrazione comunale e provinciale, si assicura che sarà conservato l'ente provincia, che sarà anzi rafforzato. Saranno conservati i Consigli comunali dei centri che abbiano almeno 10.000 abitanti, abolendoli nei centri minori, che eleggeranno i loro rappresentanti nei centri maggiori. Nei piccoli centri, in cui non ci sarà più il Consiglio comunale, vi sarà il podestà.

Circa le dimissioni del ministro delle Poste on. Colonna Di Cesarò, nelle sfere ufficiose si afferma che l'on. Mussolini non ha ancora manifestato alcuna opinione sulle dimissioni stesse e sulla nomina del nuovo ministro per le Comunicazioni.

C'è anzi chi afferma che, se pure, come pare indubbio, le dimissioni del ministro delle Poste saranno accettate, l'on. Mussolini pregherà il ministro Di Cesarò di restare al suo posto fino all'esaurimento di alcune importanti pratiche già iniziate e al completamento della preparazione che richiede l'istituzione del nuovo grande dicastero per le Comunicazioni, del quale finora non si è mai parlato nel Consiglio dei ministri.

E' da credere pertanto che questo argomento non sarà trattato nel Consiglio di domani, sebbene la lettera di dimissioni dell'on. Di Cesarò, che sarà naturalmente comunicata ai colleghi di Gabinetto nella prima riunione, possa senz'altro aprire una discussione sull'istituzione del nuovo dicastero, di cui tanto si parla.

Il risultato dei colloqui di Roma

fra Mussolini e Benes

Il comunicato ufficiale

ROMA, 29, sera

Un comunicato ufficiale dice:

«Nelle conversazioni che hanno avuto luogo a Roma tra il ministro Benes ed il Presidente on. Mussolini, è stato esaminato l'insieme dei problemi concernenti la politica generale dei due paesi ed è stato riconosciuto che la linea di condotta comune debba continuare ad essere basata sul principio dell'esecuzione dei trattati e sulla collaborazione per il mantenimento della pace nell'Europa centrale.

Sono state anche ampiamente trattate varie questioni di carattere economico e giuridico, alcune delle quali sono state definitivamente regolate, altre lo saranno nel corso delle trattative sulla convenzione tariffaria che i due Governi hanno deciso di iniziare a Roma ai primi del prossimo ottobre. Così si è già proceduto ad uno scambio di note a chiarimento dell'accordo commerciale vigente, e si è trattato del debito czecoslovacco verso l'Italia, della ratifica delle convenzioni già concluse negli anni 1921 e 1922, della stipulazione di accordi bilaterali circa alcuni speciali argomenti discussi alla Conferenza di Roma, della valutazione dei beni demaniali ex austriaci, delle società di assicurazione e delle tariffe adriatiche, in relazione al commercio del porto di Trieste».

Le impressioni di Benes

Gli accordi per Trieste

ROMA, 29, sera

Stasera alle 8 il Presidente Benes è partito per Milano, via Sarzana accompagnato dalla sua signora. A salutarlo alla stazione si sono recati il segretario generale del Ministero degli Esteri, sen. Contarini, il nostro ministro a Praga, barone Bordonaro e il capo gabinetto Barone Russo, il quale ha rimesso alla signora Benes un magnifico mazzo di garofani da parte del Presidente del Consiglio e gli auguri ed i saluti di questo. Si trovavano alla stazione, il ministro della Czeco-Slovacchia Kybal con tutto il personale della legazione, il ministro di Jugoslavia Antonjevic, l'incaricato d'affari di Romania, il sen. Cremonesi ed altre personalità.

Gli argomenti trattati

Prima della partenza, il signor Benes ha dichiarato all'Agenzia «Stefani» che egli lascia Roma molto soddisfatto delle accoglienze ricevute dal Presidente del Consiglio on. Mussolini e dagli altri membri del Governo, dalla stampa e dalla popolazione italiana, ma sopratutto è lietissimo per il buon lavoro fatto, specialmente nel campo economico. Tutte le questioni — egli ha detto — pendenti tra i due paesi, furono affrontate e discusse, e ciò che più conta, regolate. Nessuna ragione di contrasto vi è nè può esservi tra Italia e Czeco-Slovacchia, le quali hanno molteplici motivi per procedere in piena armonia. E' intervenuto un perfetto accordo per lo scambio delle ratifiche delle convenzioni concluse nel febbraio scorso, e che interessano vivamente il commercio fra i due paesi e il traffico di Trieste. Italia e Czeco-Slovacchia dunque procederanno in amicizia cordiale, come procedettero durante la guerra. Il signor Benes ha infine affermato, che egli intende seguire una politica di leale e solida amicizia verso l'Italia.

Anche in un'intervista concessa al *Giornale d'Italia*, il dott. Benes ha parlato degli argomenti che sono stati oggetto dei suoi colloqui con gli uomini di Governo italiani e sulla politica che intende svolgere la Piccola Intesa. Si è dichiarato anzitutto lieto, non solo delle cordiali accoglienze fattegli, ma dei risultati raggiunti negli abboccamenti di ieri.

I miei colloqui — egli ha detto — con l'on. Mussolini ed i ministri De Stefani e Corbino, sono serviti a ribadire quei vincoli di sincera e sicura amicizia che legano la Czeco-Slovacchia all'Italia. I rapporti tra l'Italia e la Czeco-Slovacchia sono stati largamente e minutamente esaminati e posso con piacere affermare che essi continueranno a svolgersi in quell'ambiente di schietta e fervida amicizia in cui, dalla fine della guerra ad oggi, si sono mantenuti. Inoltre, sono state gettate le basi di nuovi accordi economici e commerciali. Quando si pensi che l'anno scorso il commercio di esportazione e di importazione fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia ha raggiunto il miliardo, è chiaro che esistono le condizioni elementari perchè queste correnti commerciali su cui si basano tenacemente gli interessi di migliaia di cittadini sieno esaminate, migliorate e soprattutto meglio coordinate. Questo è il principale risultato dei miei colloqui e credo che con esso, non solo ho tutelato gli interessi del mio paese, ma ho cercato di stringere sempre più fortemente quei rapporti che la lotta e la vittoria hanno consacrato tra l'Italia e la Repubblica czecoslovacca.

Ottimismo per Fiume

Il dott. Benes ha detto quindi che sulla situazione europea in genere l'accordo più completo è stato confermato, e quanto alla Piccola Intesa egli ha sostenuto e sostiene che nessuna ragione esiste che possa comunque dividerla dall'Italia. Anche sull'argomento della questione ungherese, che si risolve col rispetto e l'applicazione dei trattati, l'on. Mussolini si è mostrato consenziente con lui. Dopo aver accennato alla voce di nuove aderenze che aumenterebbero il numero degli Stati compresi nella Piccola Intesa, rilevò che almeno per ora nulla vi è in proposito di deciso e fondato.

Benes ha parlato della questione di Fiume, dicendo di essere convinto che una soluzione soddisfacente ai due Stati sarà presto concordata, perchè l'Italia e la Jugoslavia hanno molti interessi comuni, sui quali potrà iniziarsi un periodo di attiva e feconda collaborazione.

Infine, interrogato sulla tesi che la Piccola Intesa sostiene sulla questione delle riparazioni, il ministro degli Esteri czeco-slovacco ha osservato che la Piccola Intesa, che difende nei suoi riguardi l'applicazione integrale dei trattati, segue lo stesso criterio a proposito delle riparazioni, sulle quali ha creduto opportuno in questi ultimi tempi non intervenire, seguendo in parte l'esempio dell'Italia, la quale svolge una politica saggia ed accorta ed attende con vigile senso della realtà il buon momento per intervenire. Benes ha concluso dicendo, che il cardine fondamentale della politica della Piccola intesa, è seguire e secondare nei suoi scopi di pace l'indirizzo della Grande Intesa.

La convenzione tariffaria italo-austriaca

entrata in vigore

ROMA, 29, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente regio decreto 12 luglio 1923, N. 1819, concernente l'esecuzione piena ed intera dell'accordo circa le concessioni tariffarie tra l'Italia e l'Austria, conchiuso a Roma il 29 marzo 1923.

Art. 1. Piena ed intera esecuzione è data all'accordo concernente concessioni tariffarie (riduzioni delle tariffe ferroviarie) conchiuso a Roma il 29 marzo 1923 fra il Regno d'Italia e la Repubblica d'Austria.

Art. 2. Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

La crisi delle riparazioni

Nessun progresso verso l'accordo

PARIGI, 29, sera

La situazione di oggi è alquanto contraditoria, e vi sono due manifestazioni che rivelano questo contrasto. Vi è da un lato la delusione inglese per la nota belga, delusione tradotta in un commento ufficioso della «Reuter»; dall'altro, vi è un dispaccio berlinese, in cui si annunzia un passo del comitato per la resistenza passiva presso il Cancelliere, per spingerlo ad abbandonare la resistenza ed ingaggiare trattative dirette colla Francia. Accanto a questi due fatti, ve n'è un terzo, non meno significativo, ed è una specie di appello cautamente diffuso in tutti i giornali politici, alla saggezza dell'America, perchè estingua i suoi crediti verso gli alleati di guerra.

La presenza di questi differenti fenomeni dà, è evidente, un senso di precarietà ed incertezza ad ogni ragionamento. L'atteggiamento inglese riservato, freddo, costantemente analitico in tutti i motivi d'ostacoli alla soluzione del problema — ostacoli che rappresentano invece per la Francia e il Belgio i punti fondamentali delle loro richieste e della loro comune politica in confronto della Germania — impressiona stasera i circoli parigini più responsabili e provoca un aumento di tentativi e di sforzi per uscire dal vicolo cieco in cui si trova ora il conflitto.

A che cosa serviranno i colloqui, di cui si va discutendo nei giornali? Sembra dire l'Inghilterra: «Con che serietà possono essere deliberate delle decisioni nel segreto delle convenzioni diplomatiche, quando fino a questo momento, al termine si può dire della battaglia diplomatica e nel momento più delicato delle proposte concrete e delle condizioni, si continua a polemizzare sterilmente in linea di diritto e in linea di fatto, su questioni ormai superate dagli avvenimenti ulteriori? Dove è la proposta precisa che interrompa ad un tratto le polemiche?

Richiamo alla disciplina fascista

Una circolare dell'Ufficio stampa del partito

ROMA, 29, sera

Il capo dell'Ufficio stampa del partito nazionale fascista dirama il seguente comunicato:

«La necessità d'intensificare il miglioramento della situazione interna del Paese sotto tutti i punti di vista: economico, politico, produttivo, sociale, d'ordine pubblico ecc., il cui inizio coincide con l'avvento al Governo del partito fascista e deve giungere al suo assetto definitivo, e la delicatezza della situazione internazionale e di tutti gli inerenti problemi che interessano direttamente l'Italia, impongono ora più che mai a tutti gli italiani, e soprattutto ai fascisti, il senso della più devota ed assoluta disciplina. Troppe volte nel nostro partito (con polemiche, manifestazioni rumorose e incomposte diatribe ecc.) si è dimostrato di fraintendere il concetto del principio di disciplina, giungendo persino a mascherare con affermazioni di sospetta fedeltà azioni che, per le loro origini impure, o per loro fini obliqui, danneggiavano la compagine e la serietà del fascismo. E' tempo che ciò finisca, mentre la Nazione, con concordia, con devozione, con fiducia si stringe attorno al nostro Duce infaticabile ed inflessibile.

Mentre i residui dei partiti antinazionali annaspano disperatamente, senza più speranza ormai di risurrezione, mentre le multicolori cricche dell'opposizione pseudo-costituzionale sono paralizzate dall'azione vigile pronta ed inesorabile del capo del Governo, bisogna che il fascismo cessi di essere anche minimamente un elemento di perturbazione, per divenire finalmente la base reale, granitica e compatta, pura, pronta e risoluta del Governo nazionale. Solo così il Duce potrà serenamente compiere la gigantesca opera intrapresa per la salute della Nazione e la grandezza della Patria.

Bisogna perciò colpire inesorabilmente laddove il senso del dovere non è tanto profondamente e sinceramente sentito, sino al punto di soffocare rancori personali o passioni incomposte, bisogna affrettare il fenomeno di precipitazione, destinato a ridare alla nostra compagine la sua cristallina purità. L'ammonimento non deve avere un valore puramente platonico: esso prelude ad una energica e rigorosa azione degli ordini massimi del partito, disposti ad agire inesorabilmente, per ridonare al fascismo la sua armoniosa e gagliarda unità spirituale ed organica, in modo che esso possa degnamente apprestarsi a celebrare il 30 ottobre, il martirio dei suoi innumerevoli e indimenticabili caduti, e la gloria della sua vittoriosa rivoluzione».

Undici comuni aggregati a Milano

ROMA, 29, sera

Il prefetto di Milano, conte Nasalli Rocca, ha avuto oggi una lunga conferenza col Presidente del Consiglio a proposito delle vicende dell'Unione cooperativa di Milano, della situazione di taluni comuni della provincia e dell'aggregazione degli 11 comuni limitrofi di Milano, aggregazione che è stata accolta con entusiasmo dalle popolazioni interessate. Il decreto sarà presentato in una delle sedute della prossima sessione del Consiglio dei ministri. In una riunione che sarà convocata alla Prefettura di Milano il giorno 10 settembre, all'indomani del Gran premio d'Europa, il Presidente del Consiglio esporrà a tutti i sindaci le direttive che dovranno essere seguite dopo il fatto compiuto, per la più razionale organizzazione amministrativa della grande metropoli.

Una bomba contro la sede di un Fascio

RAVENNA, 29, sera

Ieri da ignoti è stata lanciata una bomba contro la sede del fascio di San Pancrazio, producendo lievi danni. Si segnalano incidenti fra fascisti e repubblicani e tra fascisti e popolari.

Si apprende che l'on. Mussolini, a causa delle gravi cure politiche che lo costringono a restare a Roma, ha rimandato a ottobre la sua visita a Ravenna.

La "Fiat" al Circuito di Monza

Nazzaro sostituirà Bordino, e Cagno Giaccone

TORINO, 29, sera

Questa notte si sono incontrati Felice Nazzaro e il sen. Agnelli, che ha invitato il grande guidatore ad assumere il comando della «equipe» Fiat al Gran premio d'Europa del 9 settembre, in sostituzione di Bordino. Interpretando il sentimento unanime degli sportivi italiani, Felice Nazzaro ha accettato formalmente il difficile incarico; altrettanto farà Alessandro Cagno, che prenderà il posto di Giaccone; terzo della «equipe» rimane Salamano. Di questa decisione, la direzione della Fiat ha dato comunicazione alla Sias.

La salma di Enrico Giaccone è giunta qui oggi alle 14.30, trasportata su un camion da Monza, accompagnata dal meccanico Carignano, dal cognato dell'estinto e da alcuni amici. Il pietoso corteo si fermò alla chiesa del Sacro Cuore di Gesù in via Nizza, e la bara fu trasportata a braccia nella sacrestia, trasformata per la triste occasione in camera ardente. La salma è attorniata da quattro ceri e vegliata a turno da operai e impiegati della Fiat. Sulla cassa è stato deposto un gran fascio di fiori bianchi, con un semplice nome: «Gina», della povera signora Giaccone. Moltissime le corone. Sul piazzale della chiesa ha sostato per tutta la giornata una folla commossa che attendeva a turno di visitare la salma per l'ultimo saluto. Hanno prestato servizio d'onore, impiegati, operai e guardiani della Fiat. Alcuni registri si sono rapidamente coperti di firme.

L'"Avanti" passa in possesso della direzione del partito socialista

MILANO, 29, sera

L'*Avanti* pubblica la relazione dell'assemblea tenuta domenica scorsa dalla Cooperativa Edificatrice e di quella e della Società editrice dell'*Avanti*. Le due assemblee ratificavano l'operato e la relazione esposta dai presidenti dei rispettivi consigli, in seguito a cui la Cooperativa Edificatrice viene disciolta, e la Società editrice passa il giornale in proprietà della direzione del partito socialista. Gli stabili ed il macchinario vengono ceduti ad un gruppo di capitalisti, rappresentati dall'avv. Edgardo Longoni per 2.200.000 lire.

Scossa di terremoto a Innsbruck

INNSBRUCK, 29, sera

Ieri mattina alle 8 venne avvertita una sensibile scossa di terremoto, che non ha arrecato però alcun danno.

Tutte le migliori qualità di zucchero che si quotano sul mercato di Londra hanno dimostrato una considerevole tendenza al ribasso durante la prima quindicina di agosto. Nello scorso luglio rimasero invece piuttosto stazionarie.

La riforma universitaria

I criteri che ispirarono l'on. Gentile

ROMA, 29, sera

Il ministro della Pubblica Istruzione, sen. Gentile, intervistato intorno al problema della scuola e della riforma universitaria a proposito dell'allarme suscitato tra le famiglie dal pericolo che per il prossimo anno scolastico non vi siano posti sufficienti per tutti gli alunni ha dichiarato:

«Non si deve trovare posto per tutti e mi spiego: lo spirito della riforma tende a diminuire, a ridurre la popolazione scolastica, che negli ultimi anni si è accresciuta fino a diventare pletorica con evidente danno così degli studenti come degli stessi insegnanti. Leggevo in un giornale notizie e statistiche significative. Quest'anno si sono laureati a Milano ben 1500 ingegneri. Che cosa devono essi fare e dove possono impiegarsi? Fino all'anno scorso la media annuale dei diplomi per maestri elementari era di quindicimila mentre il fabbisogno era di duemila o tremila. Ora il criterio fondamentale della mia riforma è diretto proprio ad evitare simili perniciosi inconvenienti. Ma vi è di più: c'è ancora una ragione didattica. Col caos delle classi aggiunte non esistevano più istituti che avessero un loro vero organismo; non vi era un liceo o un ginnasio che avesse un corpo di insegnanti proprio. Perchè in genere l'insegnamento, date le necessità delle divisioni e delle suddivisioni delle classi aggiunte, finiva per essere affidato al personale fluttuante. Io sono fermamente convinto che la formazione di nuovi istituti — ciascuno dei quali avrà una serie ben disciplinata di corsi — e l'inevitabile allontanamento nella parte esauriente della popolazione scolastica risolveranno il problema.»

A proposito della riforma universitaria, il ministro ha detto che spera di presentare nella prossima sessione del Consiglio dei ministri lo schema della riforma, la quale mira ad attuare il più ampio e rigoroso sistema di autonomia didattica ed amministrativa riducendo le Università dello Stato a una decina o poco più senza per altro spegnere quei focolai di cultura superiore che si sono storicamente formati da secoli nelle varie regioni. Il nuovo sistema universitario renderà possibile la vita sana e la prosperità alle Università libere, le quali saranno messe in grado di gareggiare con quelle statali senza essere per altro sottratte ad ogni controllo dello Stato stesso. Ciascuna Università statale o libera potrà organizzarsi in piena autonomia anche per il quadro degli studi costitutivi di ciascuna facoltà. E basterà che le proposte dei singoli corpi locali siano esaminate ed approvate dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Saranno aboliti gli esami speciali i quali d'ordinario si riducevano a prove di esercitazioni mnemoniche e saranno sostituiti da esami per gruppi di materie diretti ad accertare la cultura organica del giovane nei singoli rami della scienza. Questo sistema di ampia libertà esporrebbe certamente la cultura scientifica e professionale della Nazione ai più gravi rischi senza l'introduzione dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle singole professioni.

— E come è evidente — ha concluso il ministro — che l'esame di Stato potrebbe minacciare gravemente la serietà degli studi inducendo studenti e professori a considerare la propria funzione universitaria come semplice preparazione alle prove di esame di Stato, così è chiaro che questo sistema avrà un'importanza correttiva nella disposizione che pone come condizione imprescindibile per adire all'esame di Stato la laurea o il diploma scientifico conseguito nelle Università.

L'orario di lavoro

e le proposte della Camera di Commercio di Gorizia

GORIZIA, 29, sera

In seguito alle recenti disposizioni sulla limitazione dell'orario di lavoro per gli operai ed impiegati delle aziende industriali e commerciali, che prevede le pubblicazioni di disposizioni regolamentari per la determinazione dei lavori preparatori e complementari e delle modalità necessarie all'applicazione del suddetto decreto nelle varie industrie: la nostra Camera di commercio ha portato a conoscenza del Ministero del Commercio alcune proposte dirette a tutelare la produttività dei principali rami industriali della sua circoscrizione, rilevando quanto segue:

Per le fornaci di laterizi con lavorazione a mano all'aperto, l'orario di otto ore è applicabile soltanto agli scavatori d'argilla ed ai fuochisti; per tutti gli altri operai la cui attività, svolgendosi all'aperto è resa dipendente dalle condizioni atmosferiche (stampatori, infornatori e sfornatori) l'applicazione dell'orario di otto ore è impossibile, come è esclusa la fissazione delle mercedi operaie su base oraria, ma soltanto su base di cottimo, per mille pezzi. Considerato che la stagione per la produzione di laterizi va dall'aprile al settembre, e dipendendo questa dalle condizioni atmosferiche per raggiungere una media settimanale di 48 ore di lavoro, l'operaio deve poter prolungare nei giorni di bel tempo il suo orario di lavoro, a molto più di sole due ore straordinarie, e ciò naturalmente senza aumento percentuale del compenso., trattandosi di cottimo. Altrettanto dicasi del lavoro necessario per salvare il materiale semilavorato dalle intemperie, il che si verifica molto spesso, percui il proprietario di fornaci con lavorazione a mano ed all'aperto dovrebbe essere esonerato dall'obbligo previsto di denunziare il prolungamento dell'orario all'Ispettorato del lavoro.

Pur rientrando nei disposti concernenti la prestazione di lavoro straordinario oltre il massimo concesso in casi di forza maggiore e di imminente pericolo, si rileva che tali condizioni sono frequentissime nelle miniere e riguardano lavori necessari per il mantenimento dell'esercizio e della produzione e per la sicurezza dei cantieri, pozzi e scavazioni, come pure della vita e salute degli operai. Ad esempio, il trasporto di legname nelle miniere per sorreggere d'urgenza volte frangibili, dopo avvenuto lo sparo delle mine, la rimozione dei pozzi pendenti staccati, la riparazione delle laverie, la quale deve seguire sempre in ore straordinarie e precisamente di notte e nelle domeniche, per non interrompere o ritardare l'attività produttiva della miniera; lo stesso vale nel caso di abbattimento di grandi masse in miniera, il quale richiede pure un oltrepasso dell'orario massimo; infine la distribuzione dei generi alimentari agli operai addetti agli opifici a mezzo dei magazzini di consumo, specialmente in territori nei quali non maturano nel luogo, gli erbaggi e le frutta devono essere trasportati con autocarri; e ciò senza obbligo per il datore di lavoro di denunciare ogni prolungamento dell'orario all'ispettorato del lavoro. La Camera di commercio propose inoltre che fossero considerati quali lavori complementari e preparatori i lavori d'armamento prestati nei cantieri prima e dopo l'orario normale sino ad un massimo di due ore: a) dagli addetti alle centrali tecniche, elettriche, idrauliche ed ai motori a combustione interna, destinate a produrre, per l'orario normale di lavoro, l'energia elettrica per l'azionamento del macchinario e l'illuminazione dell'azienda; b) dagli addetti alle locomotive, locomobili, autovetture, autocarri, scafi, pontoni, grue a vapore, elettriche, idrauliche, alle centrali pneumatiche, alle scuderie, alla pulizia e manutenzione dei motori e delle macchine ed in genere dagli addetti a tutti i macchinari e mezzi che debbono essere pronti ad entrare in funzione ed utilizzati all'inizio normale del lavoro delle maestranze. Nel comporto assegnato per tali categorie dovrebbe anche rientrare la perdita di tempo congiunta con il cambio di turni nel lavoro a processo continuo per il personale uscente che deve necessariamente dare la consegna al personale montante e quindi attardarsi sul luogo oltre le otto ore prescritte dalla legge. Per maggiori opifici si impone per l'epoca della compilazione dei bilanci e degli inventari la possibilità di un lavoro prolungato di due ore giornaliere tanto per gli impiegati che per gli operai adibitivi. Allo scopo di togliere ogni dubbio sull'interpretazione dell'articolo 3 riguardante il lavoro effettivo, si presenta opportuna l'elencazione delle professioni e dei mestieri i cui addetti sono da considerarsi occupati in un lavoro discontinuo o di semplice attesa o custodia, verificandosi spesso il caso che tali operai siano adibiti in lavori effettivi per una rilevante percentuale di tempo, come i guardafili delle centrali elettriche, i conducenti di autovetture, d'autocarri e scafi con motori a combustione interna od elettrica, conducenti di vetture e carri a cavalli, macchinisti e fuochisti, di locomotive, gli addetti ai negozi al dettaglio (manifatture, commestibili) ed in genere della massima parte delle aziende commerciali.

Controlli sull'osservanza della tassa-bollo

ordinati dal ministro delle Finanze

ROMA, 29, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il ministro delle Finanze sta adottando i mezzi più convincenti per persuadere che le leggi fiscali devono essere obbedite come ogni altra legge imperativa dello Stato. Nella giornata di domenica, il Comando generale della R. Guardia di Finanza, di concerto con la Direzione generale del Demanio e tasse, ha organizzato ed effettuato nel pomeriggio un controllo sull'osservanza della tassa di bollo in 299 esercizi della capitale. Ne furono trovati in contravvenzione 257 per 1505 irregolarità tutte repertate. Il ministro delle Finanze ha disposto che un severissimo controllo venga con ogni mezzo organizzato ed effettuato in tutto il Regno.

L'Amministrazione finanziaria conta anche sulla cooperazione dei cittadini per la generale e precisa osservanza della legge sulle tasse di bollo che il Governo fascista ha notevolmente alleggerito e semplificato.

Contrabbando di capitali tedeschi all'estero

GINEVRA, 29, sera

Secondo le *Frankfurter Nachrichten*, il Governo tedesco sarebbe sulle tracce di un formidabile contrabbando di capitali e di valori all'estero del gruppo Stinnes, operante in Svizzera con l'aiuto di un noto avvocato di cui non si fa il nome. Si tratterebbe di miliardi oro sottratti al fisco.

Un grande convegno di motociclisti

italiani e stranieri nel parco di Monza

MILANO, 29, sera

L'indirizzo dello sport moderno, tutto volto alle gare ed alle manifestazioni individuali, ha fatto cadere in disuso una delle più care e simpatiche consuetudini del passato, quella dei convegni. In occasione di essi larghe rappresentanze delle varie associazioni sportive, talvolta la totalità dei loro soci, si riunivano sotto lo stendardetto o il vessillo sociale e, in bicicletta o in motocicletta, si recavano a compiere lunghe escursioni, nelle quali lo «spirito di corpo» delle varie associazioni creava un'emulazione accanita per la conquista dei premi. E v'erano premi per tutti: per coloro che provenivano da più lontano, per i migliori costumi, per le migliori fanfare, per le rappresentanze più numerose.

Le nuove forme di turismo, invece, consentendo la più facile e più larga autonomia di viaggi, l'accresciuta diffusione delle conoscenze turistiche ed il diffondersi di linee automobilistiche e ferroviarie, anche in alta montagna, hanno poco a poco fatto cadere in disuso le escursioni collettive ed i convegni. Questi sopravvivono tuttavia in forme speciali e si ripetono ancora in occasione di grandi avvenimenti e ricorrenze dello sport. Tutti ricordano l'innumerevole convegno nazionale che nel 1904 ebbe luogo a Milano per la solennizzazione del primo decennio del Touring Club Italiano; tutti sanno delle folte carovane di ciclisti, di automobilisti, di motociclisti che pur senza nessuna preventiva organizzazione, si adunano ovunque si svolga una gara sportiva.

Per il Gran Premio Motociclistico delle Nazioni e per il Gran Premio d'Europa, l'affluenza dei motociclisti — per non parlare degli automobilisti — sarà enorme ed il Moto Club d'Italia ha pensato molto opportunamente di stimolare, di incanalare e di disciplinare tutto questo movimento organizzando un grande convegno motociclistico internazionale entro il Parco di Monza, nella zona del Circuito, per i giorni 8 e 9 settembre. Esso sarà libero a tutti i motociclisti italiani ed esteri, sia isolati che in gruppi, intendendosi che ogni gruppo o squadra dovrà essere composta almeno da cinque motociclisti appartenenti alla medesima associazione.

La quota di iscrizione, fissata in lire 65 per ogni partecipante, dà diritto a concorrere ai premi di categoria ed a quelli speciali, al distintivo del convegno, al vermouth d'onore di ricevimento, alla colazione nel Parco di Monza l'8 settembre, durante lo svolgimento del G. P. delle Nazioni, al banchetto ufficiale la sera dello stesso giorno, allo sconto del 50 per cento sui biglietti d'ingresso al Circuito nelle due giornate, all'alloggio nei locali fissati dal Comitato, al vermouth di addio e ad una serie numerosa di altre facilitazioni. La sede del Comitato organizzatore è in Milano, presso il Moto Club d'Italia, piazza S. M. delle Grazie, dove de iscrizioni saranno ricevute sino al 2 settembre.

L'iniziativa è posta sotto il patrocinio dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti ed è presieduta da un Comitato d'onore del quale hanno accettato di far parte, tra gli altri, l'on. Mussolini, il generale Diaz e l'on. Finzi. Ai premi avranno diritto di concorrere soltanto i gruppi o i motociclisti che, naturalmente, avranno compiuto in motocicletta il percorso dal luogo di partenza al controllo di Milano, che sarà situato nell'anfiteatro dell'Arena, la mattina dell'8 settembre. Sono stabiliti premi di distanza relativa, di distanza assoluta, per il numero assoluto delle macchine, per il numero assoluto dei partecipanti, premi speciali per i «sidecars», le divise migliori, le motociclette, ecc.

Il Concorso ginnastico di Firenze

FIRENZE, 29, sera

Le ragioni vere e profonde del Concorso ginnastico internazionale che riunendo a Firenze alcune decine di migliaia di convenuti, sarà la prima grande manifestazione di educazione fisica della nuova Italia, ed insieme la grande pietra di paragone sulla quale sarà saggiata la nostra capacità di organizzazione sportiva, risalgono alle ultime grandi Olimpiadi tenute in Anversa nell'anno 1920.

Fu allora, infatti, che quando la nostra Delegazione Olimpica, forte del successo della propria squadra, classificata prima assoluta fra tutte le concorrenti, chiese come giusto premio che le prossime assisi della somma manifestazione sportiva internazionale fossero tenute in Roma, fu allora che il grande Comitato Olimpico respinse questo nostro diritto con parole che avevano anche un leggero sapore di ironia, quando si seppe che il Governo d'Italia, di quel tempo, con incredibile incomprensione dei valori morali, che si sprigionano nelle serene competizioni sportive, aveva rifiutato qualsiasi aiuto allegando imbarazzi finanziari dei quali in altro terreno rivelava una ben minore sensibilità.

La nuova generazione italiana, ridestatasi con forza e con fede novelle dal turbine che seguì la grande tempesta europea, nè poteva nè doveva non fare ogni tentativo, perchè il ricordo dello smacco, che ancora ci brucia venisse completamente cancellato da una grande manifestazione, che fosse una vera trionfale rivincita su quello scuro momento del 1920. Con questi altissimi intendimenti è sorto in Firenze questo Comitato che con improbo lavoro di mesi e mesi, tende a realizzare questa grande adunata primaverile, che da un lato dimostri al mondo sportivo la nostra preparazione nel campo dell'educazione fisica, e dall'altro sia esperimento fecondo per la definitiva selezione di coloro che avranno l'onore di difendere i colori d'Italia nelle grandi Olimpiadi di Parigi.

Il Gran Premio d'Europa

e il problema degli alloggi a Milano

MILANO, 29, sera

L'attesa e l'interessamento per il Gran Premio d'Europa, pur a quindici giorni di distanza dalla gara, stanno per toccare altezze vertiginose. I posti di tutta intera una tribuna e gran parte di quelli della tribuna d'onore sono stati già acquistati presso i vari uffici di prenotazione e cominciata è anche la ricerca dei posti comuni nel recinto tribune e nel recinto del prato.

I grandi nomi dei guidatori che saranno a contendersi la vittoroa, il numero delle marche in gara, la loro nazionalità, sono tutti coefficenti che quest'anno valgono a rialzare di molto il tono della grande manifestazione. In essa, ormai, non si vede più soltanto una fredda e comune gara di velocità tra automobili, ma un appassionante competizione tra nazione e nazione, tra uomo e uomo. Non più si parla di aride formule tecniche e di problemi di organizzazione sportiva, ma del duello Murphy-Bordino, della lotta dell'Italia contro l'America, dell'Italia contro la Germania, contro la Francia.

L'affollamento che si verificherà nei primi giorni di settembre a Milano sarà fenomenale e tale da preoccupare seriamente quanti sono vicini all'organizzazione del Circuito e tengono ad assicurare ai suoi spettatori le più comode condizioni di soggiorno. Gli alberghi di Milano non saranno però sufficienti ad ospitare i forestieri che affluiranno per il G. P. d'Europa. La popolazione fluttuante di Milano basta già da sè a saturarne la ristretta capacità. Per questo Milano, a differenza di Roma e di tante altre città, non può assorbire che difficilmente il flusso di forestieri che si verifica in occasioni eccezionali ma abbastanza frequenti. Come sono insufficienti gli alberghi, sono insufficienti anche le camere ammobiliate. A Roma, abituata ad accogliere, specie per i pellegrinaggi, centinaia di migliaia di persone, si è generalizzata una vera e propria industria per l'affitto delle camere, ed il sistema è facilitato dal fatto che, essendo la maggior parte della popolazione di Roma composta di impiegati, il cedere una camera in affitto è un ottimo mezzo per diminuire il prezzo della pigione o per aumentare gli stipendi...

I milanesi, invece, sono piuttosto gelosi della propria casa, e in generale non hanno necessità economiche tali da essere costretti a subaffittarla. D'altro canto a Milano si svolgono da qualche tempo avvenimenti di importanza straordinaria. Si può affermare con certezza di buona approssimazione che nel 1923, oltre un milione di persone avranno visitato Milano, chiamatevi dalla Fiera, dall'Esposizione di Monza e dal Circuito.

Per far fronte a questa affluenza, Milano non dispone normalmente che di 2500-3000 letti (non camere) in case private, che saranno assolutamente insufficienti al fabbisogno del prossimo settembre, e per rimediare in qualche modo, anche con sistemazioni e soluzioni provvisorie e di fortuna, gli organizzatori del G. P. d'Europa e gli enti che li coadiuvano nella preparazione della manifestazione hanno invitato l'E. N. I. T. a mettere a contributo la propria organizzazione e l'Enit, assumendo l'incarico, ha deciso di far funzionare uno speciale Ufficio Alloggi situato alla Stazione Centrale di Milano, nell'atrio che precede le sale d'aspetto, dove potranno presentarsi al loro arrivo i viaggiatori che desidereranno avere un alloggio, sia negli alberghi che presso famiglie private.

L'E. N. I. T. sta procedendo poi ad una specie di censimento dei locali di alloggio disponibili in Milano e si rivolge perciò a quanti intendono affittare camere ammobiliate per i giorni del Circuito a notificarle presso i suoi uffici in via S. Margherita. Le camere verranno visitate dagli ispettori dell'E. N. I. T. che ne registreranno il prezzo e saranno poi date in nota all'Ufficio alloggi della Stazione per l'assegnazione ai viaggiatori che ne faranno richiesta.

Da domenica, 26 agosto, in tutte le stazioni delle Ferrovie dello Stato è stata iniziata la vendita delle tessere che dànno diritto alle facilitazioni speciali così per il prezzo dei viaggi come per la durata dei biglietti rilasciati da qualsiasi stazione della rete con destinazione Milano. I biglietti di andata e ritorno godranno della riduzione prevista dalla tariffa differenziale C e cioè del 40-60 per cento a seconda delle distanze ed avranno la validità di trenta giorni se rilasciati dalle stazioni di confine e di quindici giorni se rilasciati dalle altre stazioni della rete. Esse saranno inoltre munite di uno speciale scontrino da presentarsi agli appositi uffici di Milano (Automobile Club, via S. Nicolao, 16: Associazione Lombarda dei Giornalisti, via Pellico 8, Enit, Stazione Centrale e via S. Margherita) ed alle cabine dell'Autodromo.

In cambio di questi scontrini saranno rilasciati i biglietti per l'ingresso al prato nei giorni delle corse. Contemporaneamente a questa operazione il viaggiatore dovrà aver cura di far apporre sul tagliando per il viaggio di ritorno il timbro del Comitato organizzatore senza del quale il tagliando non sarà valido ed il viaggio verrà calcolato a tariffa ordinaria.

Il trattato commerciale franco-spagnolo. Il Govero spagnolo ha deciso di denunciare il trattato commerciale con la Francia se questa insisterà sul suo punto di vista di aumentare i dazi di importazione per vini spagnoli.

Importazioni in Czeco-Slovacchia. Il Governo czeco-slovacco ha accordato la libera importazione, senza notifiche e pagamento di tasse, di marmo italiano e granito svedese.

Il Presidente Coolidge e i ferrovieri

WASHINGTON, 29, sera

I ferrovieri parlano sempre di esercizio di Stato delle ferrovie. Il presidente Sheppard e il vice-presidente Doak rispettivamente dell'Oder of Railway Conductors e della Brotherhood of Railway Trainmen ebbero una lunga conferenza col Presidente degli Stati Uniti ed all'uscire dal gabinetto presidenziale dissero ai «reporters» e corrispondenti di giornali che le unioni dei ferrovieri presenteranno al congresso in dicembre un programma legislativo non ancora compilato, ma che è inteso a correggere i mali emergenti dall'interpretazione che il Labor Board fa delle disposizioni della legge Esch-Cummins relativamente ai salari. Se i principii di quella legge continueranno ad essere male interpretati ed applicati, i ferrovieri non vedranno rimedio che nell'esercizio di Stato delle ferrovie.

In quanto all'atteggiamento dei ferrovieri verso il Presidente e del Presidente verso i ferrovieri, Sheppard disse che le unioni aspetteranno a vedere il Presidente in azione prima di giudicarlo, ma che, secondo lui, quelli che credono Coolidge ostile alle unioni si accorgeranno di essersi ingannati.

La favola dell'oro nel Labrador

LONDRA, 29, sera

Si ha da Ottava, nel Canadà, che tutte le carovane d'esploratori che andarono alla baia di Stag, Labrador, alla ricerca dell'oro, hanno fatto ritorno con le pive nel sacco. Dopo aver speso notevoli somme di dollari e affrontate peripezie non comuni, gli esploratori hanno dovuto convincersi che al Labrador non esiste più un grammo di metallo prezioso, o per lo meno di nuovo sfruttamento.

Si ricorderà che al principio di quest'anno vennero diffuse notizie fantastiche su grandi giacimenti auriferi nel Labrador, ciò che fece accorrere un numero insolito di esploratori i quali si ripromettevano di rinnovare i fasti della California e di Klondyke.

Un monumento a Ismet Pascià

ANGORA, 29, sera

La città di Malatia ha deliberato di innalzare un monumento a Ismet Pascià nella piazza della grande Moschea. All'uopo è stata aperta una sottoscrizione e la vendita della fotografia del Pascià assassinato ha già reso 76.000 piastre.

Il delitto di un soldato

MESSINA, 29, sera

Il soldato del 3.o fanteria, Domenico Fante, ex regia guardia, trovandosi in distaccamento al forte Punta Ferraro, ieri verso le 19 improvvisamente, per cause ignote, sparava due colpi a mitraglia, uccidendo il soldato Natale Papa del distretto di Castrovillari del 10.o artiglieria campale e ferendo i soldati Angelo Totti e Antonio Bitelbi. Il Fante, datosi alla latitanza, è attivamente ricercato dai carabinieri.

Furibonda rissa in mare

NAPOLI, 29, sera

Una strana rissa si è animata nel pomeriggio di ieri nello stabilimento Alamello a San Giovanni a Teduccio tra certo Giovanni De Pasquale e lo scaricatore di carbone Vincenzo Reale. I due vennero a questione ed il primo avendo visto il Reale mettere mano al coltello, si è lanciato in mare. Il Reale lo ha però inseguito ugualmente nelle acque e raggiuntolo lo ha crivellato di colpi.

Un carabiniere di servizio nello stabilimento ha prontamente anche lui spiccato un salto nell'acqua ed è riuscito ad agguantare il feritore. Ma dopo averlo trascinato sullo stabilimento balneare, l'ha lasciato per poco per andare a svestirsi. L'arrestato, approfittando del momento, si è dato alla fuga. Ora è attivamente ricercato.

Uccide la moglie a colpi di accetta

TOLONE, 29, sera

Un orribile dramma si è svolto ieri notte in una villa di Carqueironne (Var). Vittorio Richard, di 53 anni, ha uccisa la propria moglie straziandole il corpo con parecchi colpi di accetta. I coniugi Richard avevano sempre vissuto in perfetta armonia e godevano la generale estimazione. Si ignorano i motivi del delitto. L'assassino si è costituito.

Monete metalliche in Austria. Il Governo austriaco ha deciso di ritirare prossimamente dalla circolazione le banconote di piccolo taglio, cioè quelle da 5000 corone in giù sostituendole con moneta metallica, senza però mantenere le serie attuali. Per esempio non si conieranno più monete da 10 o 20 corone, ormai prive quasi di valore commerciale, ma invece, poichè la più piccola moneta fatta col metallo più scadente costa circa 80 corone, si conieranno pezzi da 100 corone nominali. Si conieranno così 130 miliardi di moneta metallica.

Importazione di laterizi in Jugoslavia. Il Ministero jugoslavo delle finanze ha concesso la libera importazione di mattoni e di tegole limitata però a enti che intendono costruire fabbricati per proprio conto e non per uso di speculazione.

Tariffe ferroviarie in Polonia. Secondo notizie da Varsavia il Governo polacco aumenterebbe prossimamente le tariffe ferroviarie per passeggeri e merci del 100 p. c.

Cementi germanici. Il prezzo dei cementi germanici è stato aumentato da 26.87 milioni di marchi a 40.84 milioni al quintale.

EDITTO D'INCANTO

Addì 3 settembre a. c., alle ore 10, verrà venduta all'asta pubblica esecutiva dalla locale R. Pretura in affari civili (Via Sanità N. 19, stanza N. 41) la seguente metà indivisa dello stabile:

N. T. 3042 di Chiarbola superiore, città, casa d'abitazione, Via Tiepolo e Segantini (semi-sotterraneo, pianoterra elevato e quattro piani superiori)

Prezzo di stima L. 81911, prezzo di grida L. 40.956.

I capitolati d'asta e gli operati di stima sono ispezionabili presso la suddetta Pretura, sotto i contrassegni E XIV 3402/22/4.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La circoscrizione ecclesiastica nella Venezia Giulia

La cacciata del dominio straniero di là dalla ...pina e la ricostituzione dell'unità nazionale politica estesa fino agli antichi confini dell'Italia romana pongono all'esame della Chiesa il problema della sistemazione delle diocesi in quest'angolo orientale dell'Italia settentrionale.

La chiesa romana per il suo spirito e per le sue tradizioni tende nel criterio informativo delle sue circoscrizioni territoriali a mantenersi fedele agli ordinamenti originari, sistemati in conformità alle distrettuazioni politiche e amministrative dell'impero romano dei tempi di Costantino. E anche quando sia obbligata a piegarsi alle imperiose conseguenze della mutevolezza delle vicende storiche, onde in un territorio la città che n'è il centro decade, e un'altra a lei si sostituisce, la Chiesa si tiene attaccata almeno nella forma al nome della sede antica. Così, ad esempio poco distante da noi la città di Concordia non esiste più e centro di quel circondario divenne Portogruaro; ma la cattedra vescovile di questa città mantiene sempre immutato il suo titolo d'appartenenza all'originaria sede di Concordia.

La provincia apostolica d'Aquileia sovrapposta alla grande provincia amministrativa della Venezia e dell'Istria, vide assai presto, già nel secolo sesto, spezzata la sua unità con la costituzione della Chiesa metropolitana di Grado, che si trasferì poi a Venezia, e dalla quale nei secoli successivi dipesero, ed oggi pure dipendono, le diocesi suffraganee di Padova, Treviso, Verona, Vicenza, Belluno e Feltre, Chioggia, Portogruaro (Concordia), Vittorio Veneto (Ceneda), Rovigo (Adria); mentre la Chiesa metropolitana d'Aquileia si mantenne attraverso i secoli sempre indipendente da quella di Venezia. Anche se i titolari del patriarcato aquileiese furono costretti dall'estrema decadenza della desolata località a cercar una residenza più agiata a Cormons, poi a Cividale, e dal 1410 a Udine, la Chiesa metropolitana d'Aquileia non cessò d'esistere che nel 1751, dopo diciassette secoli di vita. E cessò per le insistenze dell'Austria, che si proponeva di recidere ogni contatto tra i patriarchi residenti a Udine e le diocesi dei paesi ad essa soggetti. Roma si oppose energicamente alle pretese di Vienna e resistette lungamente alle ripetute pressioni imperiali. I pontefici Urbano VIII e i tre Clementi X, XI e XII respinsero sempre la richiesta austriaca di sopprimere la storica cattedra. Cedette a malincuore papa Benedetto XIV.

Così ebbero origine i due arcivescovati di Udine e di Gorizia, eredi del patriarcato d'Aquileia, ambidue col grado di Chiese metropolitane, come il patriarcato di Venezia erede di quello di Grado.

Dalla metropoli ecclesiastica di Gorizia dipendono le diocesi suffraganee di Trieste, Capodistria e di Parenzo-Pola, con le frazioni territoriali restituite dalla rinnovata unità politica. Cessarono d'appartenerle la diocesi suffraganea di Veglia e quella transalpina di Lubiana.

Ora la Chiesa romana si trova di fronte a questa situazione: mentre nella circoscrizione ecclesiastica della regione veneta, dalla metropoli di Venezia dipendono nove sedi vescovili; nella regione giuliana esistono addirittura due metropoli soggette immediatamente alla Santa Sede: Udine e Gorizia, dalla seconda delle quali dipendono due sedi vescovili (Trieste e Parenzo); e le metropoli si trovano ambedue in un'unica provincia amministrativa.

Tale situazione innaturale, conseguenza di una violenza straniera, aspira a un riordinamento conforme alla millenaria tradizione storica da conciliarsi con le superiori necessità presenti. La tradizione reclama il riassorbimento delle due arcidiocesi di Udine e di Gorizia nella ricostituenda metropoli della chiesa aquileiese; le esigenze immediate, che in ogni tempo, anche nell'ordinamento ecclesiastico, pongono le sedi centrali d'ogni circoscrizione nella città più vasta e più popolosa, indicano Trieste quale sede naturale odierna dell'antica Chiesa metropolitana d'Aquileia.

Per la sistemazione si presentano varie soluzioni, che offrono argomento di riflessioni e di considerazioni nei circoli ecclesiastici, ma suscitano pure il legittimo interesse dell'opinione pubblica per l'influenza che la Chiesa esercita nella vita civile.

Che le chiese di Udine e di Gorizia, che dovrebbero diventare suffraganee di quella di Trieste, abbiano il titolo di diocesi o mantengano quello di arcidiocesi, assunto nel 1751 dopo la soppressione del patriarcato d'Aquileia; che la nuova diocesi di Fiume sia dichiarata pur essa facente parte della provincia ecclesiastica di Trieste; che il titolare della cattedra tergestina assuma il titolo di patriarca d'Aquileia o d'arcivescovo o di vescovo con subordinato diritto alla porpora cardinalizia: tutti questi quesiti costituiscono dei particolari degnissimi d'attenzione e di studio. Ma il principio che raccoglie i più larghi suffragi nel clero e nell'opinione pubblica è che la Chiesa di Trieste sia dichiarata metropolitana, ossia centro della circoscrizione ecclesiastica, quale erede d'Aquileia, nella regione tra le Carniche e il Carnaro.

Treni speciali per le feste nelle grotte di Postumia. Allo scopo di favorire il concorso degli accorrenti alle feste nelle grotte di Postumia, domenica 2 settembre p. v. si effettueranno i treni speciali sottoindicati e saranno rilasciati biglietti per Postumia, di andata e ritorno, con la riduzione del 30 per cento sui prezzi della tariffa normale, validi anche per i treni ordinari. Tali biglietti saranno posti in vendita dalle stazioni e dalle agenzie dal giorno 28 corr. al 2 settembre p. v. ed avranno la validità di 5 giorni dalla data del rilascio. Per il viaggio di ritorno i biglietti dovranno essere timbrati dalla stazione di Postumia.

Linea Trieste (centrale)- Postumia: Partenza da Trieste alle 7.15; arrivo a Postumia alle 10.12. Partenza da Postumia alle 20.10; arrivo a Trieste C. alle 22.23.

Linea Pola-Postumia: Partenza da Pola alle 6.50; arrivo a Postumia alle 12.12. Partenza da Postumia alle 19; arrivo a Pola alle 23.56.

Linea Fiume-Postumia: Partenza da Fiume alle 8.30; arrivo a Postumia alle 11. Partenza da Postumia alle 17.45; arrivo a Fiume alle 19.59.

Festa pro Guardia medica a Poggioreale. Stasera, come annunciato, avrà luogo all'Hotel Obelisco a Poggioreale una festa di beneficenza allestita da un comitato di dame, che s'inizierà alle ore 20 con un concerto dato dal Quartetto triestino con la gentile cooperazione del pianista Antonio Votto. Sarà svolto il seguente programma: 1) Verdi: La forza del destino, Ouverture; 2) Lehar: Fantasia ungherese per violino con accompagnamento d'orchestra; 3) Chopin: Notturno in fa diesis, Polonaise in la bem. eseguita dal pianista A. Votti; 4) Liszt: Rapsodia. Dopo il concerto ci saranno le danze. I biglietti d'ingresso, che si possono acquistare anche dai bigliettai della trenovia, daranno diritto alla riduzione del prezzo di passaggio di lire 4.40 andata e ritorno. Il servizio della trenovia funzionerà dalle 19 alle 21 ogni 12 minuti. Per il ritorno l'orario attuale è protratto oltre la mezzanotte. Il netto ricavato della festa andrà devoluto a favore della Guardia medica.

L'orari per le visite al Cimitero. Col giorno 1. settembre p. v. il Cimitero comunale di S. Ana verrà chiuso alle ore 17.30. I visitatori potranno accedere al Cimitero fino a venti minuti prima dell'ora di chiusura.

Sedici borse di studio in concorso

E' aperto il VII concorso per l'assegnazione di sedici borse di studio da lire 1000, di cui due di istituzione dell'Associazione, una intestata al Principe Ereditario, una ai «Cavalieri del Lavoro», una al presidente dell'Associazione cav. dott. Achille De Tomasi, una al signor Albino Carmine in memoria del padre Giovanni Carmine, e una alla «Fondazione nazionale industriale pro orfani di guerra»; nove da lire 500, di cui quattro di istituzione dell'Associazione, una di patronato del comm. dott. Marco De Marchi, una in memoria del cav. Carlo Guffanti, una assegnata ad orfani di guerra della Brigata Sassari e due di fondazione comm. ing. Emanuele Jona. Esse sono pagabili in due rate uguali rispettivamente al 1.o novembre 1923 e 1.o marzo 1924 per l'anno scolastico 1923-24.

Possono concorrere tutti i giovani del Regno e Colonie che posseggano i seguenti requisiti: a) essere figli di un militare morto combattendo durante la guerra; b) essere di condizione civile disagiata in causa della morte prematura del padre; c) essere iscritto in una scuola secondaria o superiore del Regno; d) dimostrare spiccata tendenza e passione agli studi.

La domanda per l'ammissione al concorso deve essere presentata entro il 20 settembre 1923 alla sede dell'Associazione (Piazza del Duomo 25, Milano) munita dei seguenti documenti: 1. Certificato di nascita. 2) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune dove il concorrente ha avuto dimora negli ultimi tre anni. 3) Certificato di cittadinanza italiana. 4) Certificato di morte del padre, con dichiarazione comprovante che la morte è avvenuta combattendo o in seguito a ferite o malattia riportata combattendo, rilasciato dall'autorità competente. 5) Attestato del sindaco sullo stato di famiglia del concorrente; l'attestazione deve indicare: a) essere il concorrente in tali ristrette condizioni economiche da non poter a spese proprie o della famiglia propria intraprendere gli studi senza grave disagio; b) il luogo di nascita del concorrente; c) il numero delle persone che ne compongono la famiglia; d) la condizione, l'età e la professione di ciascuna di esse, nonchè la professione esercitata dal padre; e) la natura, la quantità ed il valore approssimativo dei beni posseduti dalle persone stesse nel Comune e altrove; f) la entità della pensione di guerra stata liquidata in seguito alla morte del padre; g) se e quali borse di studio fruisca o abbia già fruito il candidato; h) la rendita annua approssimativa e l'ammontare delle passività e delle tasse comunali pagate da qualunque membro della famiglia. 6. Attestazione rilasciata dall'agente delle imposte del luogo di nascita e da quello del domicilio e residenza dei genitori stessi sull'ammontare delle imposte dirette pagate da ciascun membro della famiglia. 7. Dichiarazione della madre, o del tutore, autenticata dal sindaco, se taluno della famiglia del concorrente possegga o no altrove beni e redditi di qualunque natura, e se il concorrente o taluno della famiglia fruisca di altra beneficenza pubblica o privata. Tale dichiarazione dovrà anche contenere se il concorrente abbia presentato ad altro Ente e quale, domanda per godimento di consimile beneficio. 8. Certificato di iscrizione in una scuola media o superiore del Regno. 9. Certificato di promozione con le votazioni riportate all'ultimo esame dell'anno corrente.

I concorrenti che abbiano già ottenuto dall'Associazione l'assegnazione della borsa di studio negli anni scorsi sono dispensati dalla presentazione dei documenti di cui ai N. 1, 3 e 4, e devono comprovare di aver ottenuto negli esami di promozione non meno di 8/10.

Dopo il massacro della missione italiana

Alcuni incidenti in città

In seguito all'eccidio dei membri della missione italiana in Grecia, vi furono ieri alcuni incidenti. Verso le 16.30, un gruppo di giovani che era riuscito a impossessarsi di una bandiera greca, si recò in Piazza Unità, dove la bruciò. Subito dopo il gruppo si recò in città vecchia dove, come è noto, dimorano diversi sudditi greci. Non vi furono però incidenti di gran conto. Soltanto, i giovani entrarono nel caffè «Montefiore» in via del Ponte N. 7, di proprietà di Francesco Manassa, frequentato specialmente da greci, e mandarono in frantumi tre specchi e qualche lastra. La cosa però finì qui e non vi fu alcun ferimento di persone.

L'autorità di p. s., prevedendo incidenti, aveva disposto affinchè la sede del console generale greco, in via Machiavelli N. 15, fosse guardata da carabinieri. Anche la Milizia mandò colà un reparto di militi. Verso le 20 infatti, un gruppo di giovani, circa una quarantina, scese per via Roma, dirigendosi appunto verso la sede del consolato. Giunti però all'angolo, vicino al caffè «Centrale», i giovani furono dispersi. Un tentativo consimile, fatto dalla parte di via Fabio Filzi, fu pure frustrato dai carabinieri e dai militi. Durante il primo tentativo di irruzione al consolato, furono sparati una decina di colpi di rivoltella, senza però che si avesse a deporare nulla di grave. In tale occasione furono praticati quattro arresti.

Verso le 21, gli stessi giovani, salirono il Corso Vittorio Emanuele III, parte in camion e parte a piedi. Improvvisamente la colonna svoltò in via San Lazzaro, dirigendosi verso lo stabile N. 8, dove ha i suoi uffici una società di navigazione ellenica. Alcuni dei giovani riuscirono a penetrare nell'atrio dello stabile, mentre gli altri furono fermati da otto carabinieri, i quali, trovandosi in quei pressi, avevano intuito quanto stava per succedere ed erano accorsi appunto allo scopo di evitare che entrassero anche gli altri. Intanto venne telefonato alla Questura e sul posto giunse poco dopo il dott. Desderi con alcuni carabinieri, i quali sbarrarono le adiacenze della via. Poco dopo fu inviato colà anche un reparto di soldati della brigata Sassari. Verso le 23 però i soldati furono ritirati, mentre sul posto non rimasero che alcuni carabinieri. I nove giovani che erano rimasti bloccati nell'atrio, furono tratti in arresto. Il camion con il quale i dimostranti si erano recati colà rimase bloccato e fu quindi sequestrato.

Durante tutta la serata, scorazzarono per la città diversi camion carichi di dimostranti. Uno dei veicoli fu fermato dagli agenti e poichè alcuni giovani che vi si trovavano sopra offesero i funzionari, furono praticati dieci arresti. Gli arrestati vennero trovati tutti in possesso di rivoltella.

Durante la mattinata si presentarono al prefetto comm. Crispo Moncada i rappresentanti della Camera di commercio ellenica di Trieste, esprimendo la loro deplorazione per l'eccidio. Pregarono poi il prefetto di rendersi interprete presso il Governo dei sentimenti di vivo compianto per le vittime, da parte di tutto il ceto commerciale greco residente a Trieste.

Per il IV congresso dell'Associazione nazionale ingegneri. Domani 31 si chiudono presso la sede di Trieste dell'«Aniai» le iscrizioni per il IV congresso nazionale degli ingegneri che si terrà in Napoli dal 19 al 25 settembre p. v. Grande è l'interessamento per questa riunione ove si tratteranno argomenti di carattere e importanza nazionale. Trieste parteciperà con un buon nucleo di soci della sezione.

Laurea. Il signor Carlo Weiss ha ottenuto il diploma d'ingegnere elettrotecnico al Politecnico di Zurigo.

Ruba milioni, scappa con l'amante e si avvelena col cianuro di potassio

Ieri mattina, verso le 10.30, fu chiesto l'intervento di un sanitario della Guardia medica per un uomo che in una stanza dell'«Hotel Venezia», in via Economo N. 6, si era avvelenato col cianuro di potassio. Si recò sul posto il dott. Ferra il quale trovò colà certo Ermanno Blaschka, di 38 anni, impiegato, da Vienna, ove abita nella Schelleingasse N. 6. Egli versava in gravissime condizioni e il medico cercò di praticargli il lavacro gastrico, ma ogni tentativo riuscì vano perchè pochi minuti dopo il Blaschka spirò.

Avvertito dell'accaduto, si recò sul posto il cav. uff. Falcone, del commissariato di via della Sanità, per procedere ai rilievi di legge e per interrogare una signora che abitava all'albergo in compagnia del suicida. La signora, che è pure viennese, raccontò che, innamoratasi del Blaschka, s'era allontanata da casa dicendo al marito di recarsi in villeggiatura e aveva invece seguito l'amante. Questi se n'era andato da Vienna dopo aver sottratto allo zio, presso il quale era impiegato, alcuni milioni di corone. La signora raccontò ancora che ieri mattina si erano alzati come il solito e che nulla di anormale era avvenuto. Soltanto, ad un certo momento, l'amante le disse che doveva prendere del bicarbonato di sodio. Invece mescolò a questo anche il cianuro di potassio. Poco dopo, la signora, accortasi del gesto folle compiuto dal Blaschka, s'era data a gridare facendo accorrere il personale dell'albergo. Interrogata se conoscesse o sospettasse le cause del suicidio dell'amante, la signora disse di non potersele spiegare, anche perchè dal lato finanziario ella si trovava in ottime condizioni e quindi lo avrebbe potuto aiutare se gli fosse abbiognato del denaro.

Il Blaschka lasciò alcune lettere, una delle quali indirizzata al fratello. In questa dice che, sottratto il denaro, era venuto a Trieste per vivere a fianco della donna amata. Spesa la somma e dato anche l'imminente ritorno in famiglia della donna, non riteneva più necessario di vivere. Moriva contento di aver vissuto il suo sogno d'amore.

Più tardi la salma del suicida fu trasportata nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Di notte, alle prese con un brigante

Abbiamo da Gorizia, 29 notte:

L'altra sera, nell'abitazione di Maria Grainis, di anni 58, da San Floriano N. 113, si presentava uno sconosciuto, dimessamente vestito, dall'apparente età di 35 anni, il quale chiese un bicchiere d'acqua fresca, per spegnere l'arsura che gli bruciava la gola.

—Sono stanco — disse in sloveno — ho camminato tutto il giorno in cerca di lavoro e non ho potuto trovare occupazione.

La donna, mossa a compassione per l'uomo che tanto poco chiedeva, lo fece entrare nella propria abitazione, porgendogli un boccale ricolmo d'acqua che lo sconosciuto bevè avidamente. Dissetatosi, dopo di avere ringraziato vivamente la donna, fece per uscire, ma giunto sotto l'atrio della casa, con gesto rapidissimo, rinchiuse la porta di accesso e risalendo una breve scalinata che conduce al piano superiore, ove si trovava in quel momento la Grainis, brandendo un coltellaccio, ingiunse alla donna a consegnargli quanto possedeva, minacciandola di morte se avesse osato di gridare, o comunque di invocare soccorso.

Terrorizzata, la Grainis, non cercò di reagire e colta dal panico, lasciò che il grassatore rovistasse l'abitazione, accompagnandolo, sempre sotto l'impressione di oscure minaccie, nella stanza da letto, ove in un cassettone, si impossessò d'un orologio d'oro con catena, monete spicciole per un importo complessivo di lire 305 e due lenzuola nuovissime.

Stava per continuare nel suo losco lavoro, quando fu udito bussare reinteratamente all'uscio d'ingresso della casa. Il malfattore, senza por tempo in mezzo, si affacciò allora a una finestra prospiciente sulla campagna, alta 5 metri, e dopo di aver minacciato per un'ultima volta la donna, di non aprire l'uscio fino a che non fosse scomparso, spiccò un salto nel buio, dileguandosi nelle tenebre.

Sempre sotto l'impressione profonda, la donna corse allora verso l'uscio aprendolo. Entrò una sua vicina, alla quale, fra pianti e singhiozzi, raccontò l'accaduto, benedicendola per essere giunta in tempo a salvarle la vita.

Prima di accomiatarsi, raccomandò alla vicina di non raccontare l'accaduto a nessuno, poichè temeva rappresaglie da parte dello sconosciuto. Così non avvertì neanche i carabinieri del paese, che appresero l'accaduto, dalla voce pubblica, appena due giorni dopo, iniziando tosto le più minuziose indagini per scoprire l'autore della rapina. Sembra che il brigadiere comandante della stazione di Quisca, Santiangeli, il quale per il primo udì narrare l'accaduto assodando tutti i particolari relativi alla rapina, sia già sulle peste del grassatore che non tarderà di essere consegnato alla punitiva giustizia.

Il fattaccio ha suscitato in tutto il Collio vivissima impressione.

Il disastroso incendio di una segheria

Abbiamo da Gorizia, 29, sera:

Il gravissimo incendio, scoppiato ieri sera improvvisamente nella segheria elettrica della ditta Dei Col e Pezzutti, in via Rossini, che tanto appassionò l'intera cittadinanza, è durato tutta la notte. Fu soltanto verso le 4 del mattino che l'opera di spegnimento, alla quale parteciparono con eguale slancio e valore, i vigili comunali, i fanti del 23 fanteria, gli alpini e i carabinieri, fra cui i comandanti magg. Spada, cap. Massobrio e tenente Staccioni, poteva dirsi felicemente ultimata.

Il fuoco, sviluppatosi nel deposito serramenti e articoli finiti, invase in brevissimo tempo il laboratorio, e il deposito legnami che furono completamente distrutti.

Quando i pompieri giunsero sul posto, le fiamme altissime, alimentate dal vento impetuoso, illuminavano sinistramente gli edifici circostanti, lambendoli a tratti, con lingue di fuoco e le fiamme avevano già comunicato l'incendio all'edificio adibito a deposito fieno del signor Tomasetti, in via Rossini, che in breve volger di tempo fu completamente distrutto.

Sul posto, oltre alle autorità civili e militari, si recarono il commissario di p. s. cav. Diaz, il vice-commissario cav. Marocco e il procuratore del Re cav. Ciolella.

I danni alla segheria Pezzutti, secondo i danneggiati sono rilevantissimi e ascenderebbero a circa 200 mila lire. Oltre 20 mila lire sono i danni che subì il signor Tomasetti proprietario del deposito fieno.

Anche i proprietari degli stabili circonvicini, quali quelli in Corso Vittorio Emanuele, Via Rossini, Via Mattioli e Via Canova, hanno subito danni rilevanti per l'opera di salvataggio che consigliava a sgomberare i cortili, le rimesse e i magazzini di tutte le materie infiammabili.

Oggi, nel pomeriggio, sul posto del disastro, si recò la commissione giudiziaria composta dal procuratore del Re cav. Ciolella, da periti giurati e dal commissario di p. s. cav. Diaz. Non sappiamo ancora quali siano i risultati dell'inchiesta.

Per paralisi cardiaca. Ieri mattina, verso le 8.20, la Guardia medica fu avvertita di urgenza che al n. 2 di via delle Settefontane, tale Giuseppe Bratina, di 54 anni, era stato colto da grave malore improvviso. Un sanitario della benemerita istituzione, accorso sul posto, non potè far altro che constatare il decesso del Bratina, avvenuto per paralisi cardiaca.

Le disgrazie durante il lavoro. Carlo Smide, di 26 anni, carpentiere, abitante in via Cologna n. 126, stava ieri mattina lavorando a bordo del piroscafo «Destro», ormeggiato al Punto franco «Vittorio Emanuele III», quando fu investito da una grande lamiera di ferro. Accorsi dei compagni di lavoro, lo Smide ebbe qualche soccorso e nel frattempo fu telefonato alla Guardia medica, donde accorse il sanitario di turno, il quale riscontrò al giovane delle contusioni al piede destro. Avute le altreriori cure, lo Smide fu trasportato all'ospedale, dove venne accolto nel decimo reparto. Guarirà in una settimana se non ropravverranno complicazioni.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Milizia Avanguardista. Tutti gli avanguardisti liberi sono comandati di trovarsi oggi alle ore 9 in sede centrale. E' prescritta la divisa completa.

Comando gruppi Balilla. Si ordina ai Comandi dipendenti dei gruppi Balilla di Barcola, di Rolano e di San Giovanni, di provvedere perchè i Balilla — in divisa — dei gruppi predetti, partecipino ai funerali del compianto senior Morara, segretario della Federazione provinciale fascista di Trieste.

Sarà cura dei comandanti di gruppo d'informarsi dell'ora precisa dei funerali.

Il Sindacato fascista automobilisti ed affini invita tutti i colleghi ed obbliga gli aderenti occupati e disoccupati ad intervenire in massa ai funerali del compianto amico di fede Luigi Morara, segretario provinciale dei Fasci.

Sindacato fascista tecnici della scena. Tutti gli inscritti a questo Sindacato, sono invitati ai funerali del compianto segretario Luigi Morara. Riunione un'ora prima dell'ora stabilita per i funerali, nella sede della Corporazione nazionale del teatro, via M. R. Imbriani (Orchestrale triestina). Non sono scusate le assenze.

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 riunione di tutti i calcisti in palestra. Domani venerdì resta sospesa la recita cinematografica per la preparazione della festa che avrà luogo sabato e domenica prossimi. Oggi regolare prova di fanfara.

S. U. C. A. I. Lunedì 2 settembre viene riaperta regolarmente la sede sociale, ampliata in nuovi locali.

Alle 10 dello stesso giorno è convocato il consiglio direttivo al completo, compresi i rappresentanti del Nucleo Amici, per una prima seduta. Si tratteranno importanti questioni e si raccomanda perciò agli interessati di non mancare.

Quei soci che a Tendopoli hanno assunto fotografie di qualche importanza, sono invitati a consegnare le negative in segreteria. Fra giorni verrà organizzata l'esposizione di una prima serie.

I soci recentemente inscritti, che non hanno ritirato le rispettive tessere, sono invitati a farlo seralmente.

Giovani esploratori. I reparto. Oggi alle 18, adunata in borghese davanti all'Istituto tecnico «G. Galilei».

Associazione goliardica triestina. Tutti i soci sono pregati di trovarsi sabato 1. settembre alle ore 18 precise in sede sociale, per l'elezione del comitato elettorale e per prendere accordi in merito all'inaugurazione della nuova sede sociale.

Fascio giovanile ebraico. Questa sera alle ore 20.30, nella sala della Consulta (via S. Francesco 19) il prof. Dante Lattes di Roma terrà l'annunciata conferenza sul massimo poeta ebreo contemporaneo Chajim Nachman Bialik. La conferenza è pubblica.

Associazione ex allievi. Tutti i ginnasti si trovino questa sera nella palestra sociale per l'allenamento per il prossimo concorso.

Associazione XXX Ottobre. Tutti i boys sono invitati per questa sera alle 21 in sede sociale, per comunicazioni in merito alla gita di Venezia.

Tutti i podisti si trovino questa sera alle ore 19.45 a S. Andrea. La sezione escursionisti intraprenderà domenica una escursione col seguente percorso: Trieste, Chiusa, Posech, Castellaro Maggiore, M. Concusso, Basovizza, città. Partenza alle 5.30; ritorno alle 20.

Circolo corale triestino. Oggi giovedì alle 20, i soci sono convocati in assemblea. Nessuno manchi.

S. C. «Escoro». Tutti i podisti (giovanetti) sono invitati questa sera in sede sociale per comunicazioni in merito alla gara podistica di domenica.

Il consiglio direttivo e la commissione tecnica si radunano sabato alle 21.

Associazione Sportiva «Edera». La sezione escursionisti indice per domenica prossima una gita alla volta della grotta di Corgnale.

Tutti i giuocatori di calcio, sono invitati di trovarsi domani 31 corr. alle ore 21, nel Caffè «Milano», per comunicazioni urgenti.

Teatri e Concerti

Nazionale. Oggi si proietta per l'ultimo giorno la bellissima pellicola «Eliotropio», dramma passionale. Domani andrà sullo schermo il capolavoro di Sienkiewitz «Quo Vadis?» il quale ha riportato ovunque un grande successo per la sfarzosa messa in scena e per l'interpretazione degli artisti Amleto Novelli e Gustavo Serena.

Sabato, come già annunciato, debutterà la compagnia di riviste Maurel I-Vinci.

Principia alle 18.

Eden. Prossimamente s'inizieranno in questo teatro spettacoli cinematografici con films di grande attrazione.

CINEMA E VARIETÀ

Cine Italia. Ossy Oswalda nella strabiliante film «La Poupée» ha ottenuto il vero successo. Oggi si replica dalle 18 alle 22.30.

Prossimamente: «Il dubbio» con Enna Saredo, Augusto Poggioli e la piccola Sabbatini.

Dalle 10 alle 12 e dalle 16 in poi, presso questa direzione si possono acquistare gli abbonamenti.

Teatro Alfieri. Oggi per la prima volta: «I giardini di Armida» di Fausto Salvadori, potente dramma d'amore e di passione in 5 atti, protagonisti Giulia d'Arienzo ed Enrico Piacentini.

Quanto prima, lo splendido spettacolo d'attrazione, il programma delle folle: «Il Jokey della morte», grandioso dramma da circo in 4 lunghi atti.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «Eliotropio».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 13). Dalle 18 in poi: «La Poupée» con Ossy Osvalda.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16.30 in poi: «Vergine folle» con Maria Jacobini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La Gigolette», dramma d'amore, interprete Lina Murari.

Maxim-Tabarin. (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danza, balli moderni.

Dopo un gesto di esasperazione folle

Il cordoglio per la fine tragica del segretario provinciale dei Fasci

Nuovi particolari sulla tragedia di Piazza Unità - La figura dell'uccisore nei dettagli di una nostra inchiesta

Un combattente

Luigi Morara, spento ieri da mano assassina e da una ferocia che ha scarsi riscontri negli episodi della criminalità, non aveva compiuto ancora i trentadue anni, essendo nato a Imola il 13 settembre del 1891. Nel fiore della vita, quando la poesia della prima giovinezza colora la maschia fermezza della prima maturità, egli è caduto mentre l'avvenire gli sorrideva con le più belle speranze e lo predestinava a più alti destini. Era giunto a Trieste due anni e mezzo fa: ancora ignoto e confuso fra i più. Ma una vita errabonda, fatta di sacrifici oscuri e di secreti tormenti aveva maturato in lui, dopo l'impeto delle prime battaglie, generosamente affrontato, l'animo che trae dalla fermezza del pensiero l'energia dell'azione e dell'affaticato travaglio dello spirito l'equilibrio dei giudizi e la meditata sagacia delle decisioni.

Luigi Morara era un autodidatta o quasi: la sua scuola era stata la vita; sua coltura l'esperienza portata attraverso le più imprevedibili combinazioni della lotta politica. Egli era uno dei tipici esempi di quella nuova, più sana, più libera generazione politica, venuta su dalla gleba e portata dal tormento della guerra ai posti di comando della vita pubblica, dei quali Benito Mussolini è la tipica incarnazione. Nella adolescenza, vissuta fra le roventi passioni popolari di Romagna, egli fu, come i più di quell'epoca e di quella terra, socialista; ma nella giovinezza lo squillo della guerra liberatrice lo trovò, pronto all'azione, fra le schiere del sindacalismo interventista. Occorre rilevare la logica continuità del suo pensiero politico in questo trapasso, che forma uno degli episodi più caratteristici della vita contemporanea d'Italia, della quale anzi è quasi il sostrato più rilevante? Certamente non serve e di certo Luigi Morara non lo analizzò quando nel maggio del '15 egli, semplice bersagliere affrontava con sereno animo i primi rischi e le prime asperità della guerra. Promosso ufficiale combattè sul Montenero e sugli Altipiani, portando su tutti i fronti e davanti a tutti i pericoli quel senso di pacata fermezza e d'ostinazione coraggiosa che ne caratterizzava l'animo e ne temprava la fede. Finita la guerra, egli di questa portò nella pace lo spirito d'abnegazione assoluta di fronte alla necessità della Patria e d'incondizionata devozione ai suoi comandamenti. Interventista della prima ora, fu anche nella prima fascista. Candidato a Bologna nella città dei combattenti rivelò se stesso, durante la campagna elettorale del 1919. Fu poi, come tutti ricordano, successore dell'on. Giunta nel posto di segretario politico del Fascio triestino, fino a quando, salendo rapidamente la gerarchia dei gradi e delle responsabilità politiche, venne nominato segretario provinciale e fiduciario della Giunta fascista per la Venezia Giulia. L'incarico era pieno di responsabilità e di delicatezza, specie nei primi tempi della nuova organizzazione del partito dopo l'avvento del Governo nazionale al potere. Ricordiamo con grato animo di cittadini e d'italiani con quanta perspicacia, quale misura e senso di responsabilità Luigi Morara abbia svolto il grave compito che l'on. Mussolini aveva voluto affidargli. Egli ebbe anche nei momenti più difficili e nelle situazioni più complicate quel sano intuito del momento che spiana gli ostacoli e leviga le asperità.

Il partito fascista perde in lui una delle forze più vigorose, la città un amico affezionato e devoto; chi lo conobbe o l'amò uno degli spiriti più generosi e più schietti, che fanno ancora credere alla bontà degli uomini.

Per completare in ogni dettaglio la ricostruzione della tragedia svoltasi ieri mattina in piazza Unità, aggiungiamo ai particolari diffusamente dati nelle edizioni di ieri, le circostanze nuove, giunte successivamente a nostra cognizione.

L'istante tragico secondo varie testimonianze

Verso le 10.10 di ieri, il dott. Retta, che si trovava in una delle stanze della Prefettura, udendo provenire dalla strada l'eco di un animato alterco, si affacciò ad una finestra che dà sul mare, e notò che il segretario provinciale del partito nazionale fascista, Morara, veniva apostrofato con parole vivaci ed invettive da un giovane elegantemente vestito, di bassa statura, sbarbato. Il Morara sembrava molto calmo e lo ascoltava. Di fronte a tale atteggiamento rassicurante di lui, il dott. Retta s'allontanò dalla finestra. Ma non trascorse un minuto che echeggiarono tre colpi di rivoltella quasi simultaneamente. Il Prefetto, che in quel momento conversava nel suo gabinetto con il questore Montalbano, si affacciò alla finestra ed assistette così alla tragica scena. Il segretario Morara, mentre s'allontanava, era stato colpito alla regione scapolare sinistra dai proiettili sparatigli contro dal giovane. Egli trovavasi sul tratto della riva che sta dinanzi alla piazza Unità e vistosi fatto bersaglio delle revolverate, tentò di fuggire verso una pattuglia di carabinieri che si avanzava dalla parte del palazzo del Lloyd. L'aggressore sparò allora un quarto colpo, che pare sia andato a vuoto, e, continuato l'inseguimento, raggiunse il Morara. L'arma scattò ancora: un lampo, una detonazione e il Morara, nuovamente colpito, cadde a terra boccheggiante.

L'arresto dell'uccisore
La breve agonia della vittima

La scena si svolse rapida. Il feritore stesso inciampò nel corpo del Morara e cadde. Già alla prima detonazione i carabinieri che fanno servizio alla Prefettura ed il vigile urbano Juliarelli, di servizio all'approdo dei piroscafi costieri, si diressero di corsa per disarmare l'individuo, ma questi, come s'è detto, agì con implacabile celerità. Il fascista Delle Grazie che si trovava al Caffè Specchi e che appena vide in pericolo il Morara, si diresse di corsa e raggiunse per primo l'aggressore nell'atto ch'egli voleva rialzarsi e fuggire.

— Sei tu, Sellaroli, vigliacco! — gridò il Delle Grazie che lo riconobbe e l'afferrò per il petto, mentre fu tosto dato l'allarme nei circoli fascisti e fu un accorrere da ogni parte. I carabinieri, intanto, quelli del plotone sopraggiungente dalla parte del palazzo del Lloyd, accerchiarono l'assassino che fu scortato, per disposizione del questore comm. Montalbano accorso nel frattempo, alla Prefettura.

Luigi Morara, sebbene colpito mortalmente, conservava il suo sorriso di bontà sulle labbra. Fu amorevolmente sollevato dagli amici suoi presenti alla tragedia e dal vigile urbano, il quale approfittò del passaggio dell'autovettura V. G. 55, per invitare lo «chauffeur» Vouch a fermarsi. Il ferito sbiancava sempre più in volto; gli occhi gli si velavano di una infinita tristezza; venne adagiato nell'autovettura e, prima che la macchina fosse messa in moto, disse con voce fioca:

— Mamma, mamma...

L'autovettura filò, rapida, alla volta dell'Ospedale Regina Elena. Prima di varcare il cancello fu rallentata la corsa, quasi per rispetto agli ultimi istanti: Luigi Morara si era spento. I proiettili gli erano penetrati in cavità senza foro d'uscita, provocando una forte emorragia interna. Il medico di turno all'astanteria non potè che constatare la morte. La salma fu adagiata su una lettiga e portata nella cappella mortuaria del nosocomio.

Nel retroscena
I motivi del gesto sanguinario

Così rapidamente si sono svolti gli episodi della tragedia. Quali gli antefatti? Quale il movente del delitto atroce? Si seppe subito che l'individuo si era presentato alla sede del segretario politico provinciale del partito nazionale fascista, in via Genova N. 4, chiedendo del Morara.



Luigi Morara da una recente fotografia

— Non è ancora venuto — gli fu risposto.

— Va bene. Tornerò più tardi.

Infatti, un'ora dopo, circa, egli si ripresentò.

— Chi debbo annunciare? — gli chiese un usciere.

— Gli dica che c'è il Sellaroli.

L'individuo infatti era tale Giuseppe Sellaroli, ventottenne, da Benevento, il quale, dopo una vita avventurosa, era capitato due anni fa a Trieste, per tentare di sistemarsi in qualche modo. Ultimamente aveva presentato alla Prefettura una domanda per ottenere la licenza di «chauffeur».

L'usciere, tornato, gli disse:

— Momentaneamente il segretario non può riceverla perchè deve uscire tosto.

— E' affare di un'istante! — insistette il giovane, con fare spavaldo e con sguardo bieco che rivelavano in lui uno stato d'animo eccitato. Voleva entrare ad ogni costo nella stanza dov'era il Morara, ma l'usciere glielo impedì a forza.

— Se ha qualche cosa d'urgente da riferire — gli fu detto allora — lo faccia sapere per iscritto.

Il Sellaroli allora chiese carta e penna. Gli venne indicato un tavolo e sedette colà a scrivere. In quel momento il segretario uscì dalla sua stanza e mentre stava per allontanarsi disse:

— Ritornerò più tardi!

Il Sellaroli s'alzò di scatto, seguì il Morara e lo fermò, facendogli vedere il foglio su cui aveva vergate alcune righe.

— Caro Sellaroli, — disse il Morara — ora non posso ascoltarla. Debbo recarmi di urgenza alla Prefettura.

Ma l'altro iniziò una vivace discussione. Il Morara, seccato, lo invitò a moderare i termini e a non alzare la voce, e scese le scale. Ricambiò sorridente il saluto del portiere, allorchè uscì dal palazzo, mentre l'altro continuava a parlargli.

La fase ulteriore del colloquio non è stato possibile conoscerla. Si sa che i due presero da riva III Novembre, sempre discutendo. Un giovane fascista li seguì a distanza, per curiosità, notò l'atteggiamento calmo del Morara e, nulla sospettando, si allontanò. L'alterco, però, fu detto, aveva richiamato l'attenzione del dott. Retta, allorchè i due passarono lungo il marciapiede accanto al palazzo della Prefettura. Il Morara, accompagnò il giovanotto sino al filare di alberi di fronte a Piazza Unità e, ad un certo momento, irritato dal contegno spavaldo del Sellaroli, lo piantò voltandogli le spalle, per dirigersi verso il pronao della Prefettura. Quello che successe poi, è noto: il Sellaroli trasse una rivoltella Browning e sparò tre colpi che ferirono il Morara alla regione scapolare. Intenzionato di finirlo, l'assassino continuò a spargli contro gli altri due colpi.

L'interrogatorio dell'arrestato

La notizia dell'uccisione del segretario Morara si diffuse rapidamente, suscitando, un'impressione penosa che ebbe espressione in commenti di indignazione, specialmente fra i gruppi di fascisti.

Subito vi fu ressa dinanzi all'ingresso principale della Prefettura. Naturalmente rinforzi di carabinieri impedirono che i fascisti irrompessero a palazzo per impadronirsi dell'uccisore, ma la folla rimase nelle adiacenze durante tutta la mattina e anche nel pomeriggio, disposta a sottrarre ai carabinieri l'arrestato, quando avrebbe dovuto essere scortato alle carceri inquisizionali.

Nel frattempo il Sellaroli era vigilato da quattro carabinieri, nel gabinetto del cav. De Paola, commissario di Prefettura, ove erano giunti sollecitamente per i rilievi il capo della squadra mobile, cav. Magaldi, e il cav. Falcone.

L'arrestato alla presenza dei funzionari non si turbò; mantenne un contegno freddo. Il cav. Magaldi iniziò l'interrogatorio.

— Lei sa che il Morara è morto?

— E' morto? Non credevo...

— Quale è il motivo del suo delitto?

Il Sellaroli espose il motivo del suo delitto: il Morara, secondo lui, si era rifiutato di appoggiare la domanda che egli aveva presentato per ottenere una licenza di «chauffeur». Disse di essere convinto che il Morara voleva fare invece ottenere quella licenza ad altro fascista.

— E per tutto questo ha sparato cinque colpi di rivoltella? Ha ucciso un uomo?

Il Sellaroli non ha saputo rispondere a queste domande se non ripetendo le ragioni del suo astio personale derivante esclusivamente dal fatto ch'egli riteneva il Morara responsabile della sua mancata sistemazione quale «chauffeur», sistemazione da lui considerata come unica ancora di salvezza della sua vita travagliata e della sua situazione economica ormai in pieno dissesto.

— Ma lei si è presentato al Morara, armato. Perchè?

— Per legittima difesa. Del resto — aggiunse freddamente il Sellaroli — avevo riservata la sesta cartuccia per me. Disgraziatamente sono intervenuti i carabinieri a disarmarmi altrimenti a quest'ora sarei morto anch'io, come lui.

Il Sellaroli non volle dire di più. Si fece taciturno, scuro in viso. Dopo l'interrogatorio venne ammanettato e scortato da quattro carabinieri, agli ordini di un tenente, in una stanza del secondo piano, sempre nel palazzo prefettizio. Il maggiore dei carabinieri Fusi, dispose quindi, d'accordo con il Prefetto, per l'ordine esterno.

Durante l'interrogatorio, in piazza Unità la folla rumoreggiava e s'ingrossava; si reclamava a gran voce l'assassino per farne giustizia sommaria.

Mediante altri rinforzi di carabinieri si fece sgombrare l'atrio della Prefettura; i battenti del grande portone furono chiusi e interdetta l'entrata a chiunque.

Intanto, per intervento del direttorio del Fascio, si esortavano i presenti alla calma. Verso il tocco, la folla che sostava in piazza Unità, si diradò, ma, a gruppi, i giovani fascisti s'aggiravano nelle adiacenze.

Il lutto in città

La notizia dell'uccisione del povero Morara si diffuse quasi istantaneamente suscitando fra la cittadinanza commozione vivissima. Dapprima, vi furono dei dubbi, tanto la notizia sembrava inverosimile; quando però la triste verità fu confermata, i negozi abbassarono le saracinesche e, più tardi, si chiusero tutti, mentre veniva esposto il tricolore abbrunato. Successivamente il tricolore a lutto fu esposto da tutte le finestre.

In Borsa, non appena si conobbe la triste notizia, la trattazione degli affari fu sospesa per dieci minuti e, durante questo tempo, il presidente del Gremio dei sensali di Borsa, signor Menotti Morpurgo, disse commosse parole per l'ucciso.

In tutti i locali pubblici, poi, e per le vie si formavano crocchi di persone che commentavano vivacemente l'uccisione. Ognuno aveva parole di compianto sincero per il povero assassinato che era generalmente conosciuto ed amato. E i commenti si susseguirono sino a tarda sera, specialmente in quegli ambienti dove l'uccisore era più conosciuto.

Alla cappella mortuaria

La salma del Morara, non appena fu trasportata nella cappella, fu composta nella bara eretta in una saletta attigua alla cappella mortuaria. Già nelle prime ore del pomeriggio cominciarono ad affluire e cittadini e compagni di fede dell'estinto e in breve la salma fu ricoperta di fiori, tanto che non ne rimase scoperto che il volto composto nella serenità della morte.

Verso le 13, si recò nella cappella a visitare la salma il prefetto comm. Crispo-Moncada, accompagnato dal cav. uff. Rizzo, dal cav. uff. Riva e dal dott. Checchia. Alle 15.30, vi si recarono l'on. Suvich, l'ing. Heiland, segretario del Fascio di Gorizia, il vice Procuratore del Re avv. Gargano, il giudice istruttore dott. Buttazzoni, il cav. Rendina, il maggiore della Milizia Giaccioli, il console Pertot-Ascari e i seniori Rais e Bertoldi. Più tardi vi fu una grande affluenza di ufficiali, mentre il pellegrinaggio dei cittadini non cessò sino a sera.

In mattinata si attende l'arrivo della madre del povero Morara, da Imola.

Quello che dice l'amante del Sellaroli

A un nostro cronista che la interrogò, la Carpentier, una donna formosa e piuttosto matura, esprimendosi difficilmente nell'idioma nostro, poichè è d'origine francese, narrò che aveva conosciuto il Sellaroli mentre da Singapore era partita alla volta di Trieste. S'incontrarono sul piroscafo ed ella aveva trovato simpatici i modi del giovane infermiere, del quale s'invaghì. Giunti a Trieste stabilirono di vivere assieme e, trovato l'alloggio di via Rapicio, non attendevano che di legalizzare la loro unione col matrimonio. Il giovane si dedicava agli affari e la donna gli forniva sempre gl'importi ch'egli chiedeva.

Quattro mesi or sono il Sellaroli pubblicò un albo illustrato, sulle figure principali del fascismo, che gli costò oltre una ventina di migliaia di lire, delle quali non ricavò che una minima parte. Ultimamente — narra la Carpentier — il Sellaroli mi disse d'aver saputo che di sette licenze per automobili privati da adibirsi al servizio pubblico, a disposizione, cinque andavano a favore di mutilati di guerra e le altre due erano consegnate alla Camera del lavoro italiana, perchè fossero distribuite a due fascisti, i più meritevoli e più bisognosi. Una di queste concessioni egli era certo d'ottenere e perciò mi fece trattare l'acquisto di un'automobile «Itala» del valore di 50.000 lire, che accaparrai con l'importo di 1000 lire. Egli avrebbe voluto pagarla già allora, ma io fui del parere contrario, poichè non mi pareva utile fare una spesa così forte senza prima avere la concessione che avrebbe permesso poter utilizzare la vettura. Ma egli era certo di avere la licenza e l'attendeva con ansia, poichè egli riteneva di poter migliorare notevolmente la sua posizione utilizzando un autotassametro. Sabato mattina egli andò da un avvocato per firmare il contratto di società con un suo conoscente, col quale avrebbe dovuto acquistare l'auto. Lunedì si recò alla Federazione dei sindacati per una risposta definitiva. Rincasò eccitatissimo e mi disse che la sua domanda aveva avuto esito sfavorevole. Per tutta la giornata di martedì egli girò in cerca di raccomandazioni, sperando di poter trovare appoggi che valessero ad ottenere la concessione, però venne a sapere che ogni tentativo in tal riguardo sarebbe stato vano, poichè le due licenze libere erano già state assegnate ad altre persone. Allora nessuno gli levò di testa che il segretario provinciale dei Facci, Morara, avesse così deciso.

La Carpentier giungendo alla fine della sua narrazione, osservò che il Sellaroli si era espresso più volte che qualcuno avrebbe dovuto pagare il male che gli era stato fatto. Ieri mattina uscì verso le 10, dicendo che si sarebbe recato alla sede del Lloyd Triestino per chiedere di essere nuovamente imbarcato. Quello che avvenne poi ella disse di averlo appreso dai giornali.

Il Sellaroli tradotto al Coroneo

L'uccisore del Morara fu trattenuto in Prefettura durante tutta la giornata di ieri e sorvegliato attentamente, tanto più che aveva manifestato propositi di suicidio. Verso la mezzanotte il Sellaroli fu trasportato alle carceri del Coroneo e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Due manifesti

Il partito nazionale fascista ha pubblicato questo manifesto:

«La commozione per l'efferato assassinio di Luigi Morara ci strappa il pianto, più forte di ogni parola.

L'uomo che sin dai primi giorni della riscossa nazionale sostenne con indomito coraggio la violenza di tutti gli avversari e che per la fiducia di tutti i fascisti era salito alla più alta carica di fiduciario della nostra provincia, è caduto per il gesto di un folle perchè con severa giustizia tutelava i diritti dei suoi fascisti che amava come fratelli.

O Luigi Morara, Tu non sei più con noi, ma il Tuo nome sarà segnato fra quelli dei nostri eroi caduti nella battaglia.

Nel Tuo nome ci uniremo più strettamente per servire, come Tu l'hai servita, interventista, combattente, fascista, la Patria nostra, perchè nelle nostre opere sia santificata la Tua memoria».

— L'Associazione nazionale combattenti ha pubblicato il manifesto seguente:

«Cittadini. Mano assassina ha troncato una nobile esistenza. L'ex combattente Luigi Morara-Sassi, soldato valoroso in guerra, soldato della più bella battaglia in difesa del nostro patrimonio più caro, in difesa degli umili, è caduto vittima di un incosciente o di un bruto.

Non vi sono lagrime nè fiori per il nostro dolore.

Combattenti, accorriamo tutti a rendere al povero compagno l'estremo tributo, consacrandogli il nostro ricordo imperituro».

La notizia a Roma

L'on. Giunta interverrà ai funerali

Abbiamo da Roma, 29, sera:

La notizia dell'assassinio di Liugi Morara avvenuto nella vostra città è stata comunicata all'on. Giunta, oggi alle 12.30 con telegramma della III zona. L'on. Giunta, rimasto dolorissimamente colpito dalla tragica notizia si è recato subito a Palazzo Chigi per informare il Presidente del Consiglio, che ha subito chiesto maggiori informazioni al Ministero dell'Interno dove già era arrivato un telegramma del Prefetto di Trieste. Stasera alle 18 l'on. Giunta ha telefonato dal Viminale al comm. Crispo Moncada per avere altri particolari e per sapere le modalità dei funerali. Egli assisterà domani a una conferenza di carattere economico per gli interessi di Trieste e partirà alle 17 per essere in tempo ai funerali del Morara.

Angelo Flavio Guidi 7

La mummia

(Il mistero del museo)

Proprietà letteraria *Riproduzione vietata*

Guido non volle più tacere.

— E che cosa dovremmo fare, noi, per raggiungerla?

Il dottore s'alzò, con uno scatto, come colpito da una frase violenta e fissò Guido.

— Voi volete sapere che cosa dovete fare per raggiungerla? E credete che io possa consigliare a voi, uomini miseri e piccoli, le vie misteriose ed il cammino difficile che da cinquant'anni invano cerco di discernere? Ah! voi non sapete quale mistero terribile circondi quest'avvenimento, che la cronaca pettegola dei giornali cucina a modo suo e che un giudice crede di poter chiarire con la sua mentalità di funzionario di Sua Maestà britannica, e per mezzo di una schiera di poliziotti! Vanità degli uomini! Non sapete voi che è tutto il sacrario misterioso di Heliopolis, che si è aperto con la fuga di Tanfritu? E mi domandate come fare per raggiungerla!

Guido non osò rispondere.

Il dottore Chapman abbassò la testa e sedette di nuovo. Poi, con voce cupa, riprese:

— Io non so nulla. Io faccio una constatazione. Il sacro testo di Heliopolis, che io disotterrai con le mani tremanti di commozione, è incompleto! E' incompleto proprio nel punto che forma oggetto della vostra domanda. Ma esso bastava alla mia ricerca, era sufficiente alla mia attesa, ed io attendevo. Guardate!

Trascinandosi a stento andò ad uno scaffale, sollevò la cortina e prese fra le mani tremanti un grosso foglio di avorio ingiallito, spezzato a metà, su cui spiccavano dei geroglifici, che dovevano essere stati un tempo dorati.

— Ecco! Ecco il mistero svelato! Io ne possiero circa trecento di questi documenti viventi di tutta la scienza sacra di Heliopolis, ma cinquant'anni di vita non sono valsi ancora a farmene comprendere l'arcano. Io vado a tentoni, ed ogni tanto mi pare di scorgere uno sprazzo di luce... ma, poi... l'oscurità si fa ancora più profonda. Ho perduto un occhio, studiando, e, fra poco, perderò anche l'altro: le deità sono gelose e si vendicano. Esse credono che io abbia già visto troppo. — Fissò attentamente Guido e gli pose una mano sulla spalla: — Attento a voi, cittadino romano, non tentate di voler sapere troppo, non cercate di conoscere tutto. Ad un vecchio come me può accadere di perdere «soltanto» la vista, voi giovane, potreste, invece, perdere la vita!

Nella stanza fredda le parole terribili del dottore suscitavano come un'eco di terrore.

— Ecco quello che dice il sacro testo: «Tu, Tanfritu cara regia principessa vergine, morta a duecento «lune» (a poco più di sedici anni) ritornerai alla vita gioconda del Sole Sacro Dio Tuo, e Tuo padre, quando cinquantamila ed una luna saranno passate dal giorno che posasti. E quando tu, Tanfritu Ma Razi Phu, cara alla diletta dea della bellezza, Athyr, sarai tornata, il Dio sacro Oro...».

Tacque. Scosse la testa e fece un segno di sconforto.

— Il sacro testo è interrotto. Ed il pezzo che manca non fu mai ritrovato. Il mio calcolo è fatto tutto su questo pezzo. Gli altri sacri testi non mi sono serviti a nulla.

Guardò i due amici e chiudendo l'occhio, disse: — Non posso dirvi altro. Non posso. Mi costerebbe la vista. Le deità sono vendicative!

Rodolfo comprese che il colloquio era terminato. Pure volle fare un ultimo tentativo.

— E del braccialetto vivente, dottore, non potete dirci nulla?

Il dottore fece una mossa come per significare che non sapeva nulla.

Nella stanza era buio. Ci si vedeva appena. Il dottore cavò di tasca una scatola di fiammiferi ed accese la lampada. Poi, con un amaro sorriso, disse:

— Cittadino romano, è necessario lasciare Londra, per seguire la Principessa. Ma se io potessi darvi un consiglio utile, vi direi: restate a Londra. Non rischiate la vita. Buona sera!

I due italiani uscirono in silenzio dalla stanza e quando furono nella strada Rodolfo parlò per il primo.

— Allora che cosa «facimmo»?

Guido fissò il suo segretario: — Andremo fino in fondo. E' deciso!

— Ed io vengo con voi.

Poi, dopo aver guardato l'orologio aggiunse: — Giacchè vi siamo, facciamo altre due visite. Così stasera, per l'ora di pranzo avremo fatto il più.

Chiamò un'automobile e diede un indirizzo.

— Ma dove andiamo? — domandò Guido meravigliato. Rodolfo sorrise.

(continua)

CORRIERE SPORTIVO

Le corse al trotto rimandate ieri per lutto si svolgono oggi

Come riferimmo nelle edizioni serali, in occasione della deplorata triste fine del segretario del Fascio Luigi Morara, la direzione della Società delle Corse, partecipando al lutto cittadino, ha rimandato ad oggi le corse al trotto che avrebbero dovuto effettuarsi ieri.

Oggi, dunque, si svolgerà il programma di corse del quale ci occupammo diffusamente nel giornale di ieri. Fra le altre interessanti corse, com'è noto, si effettuerà quella dei cavalli italiani di 3 anni con la partecipazione dei migliori soggetti dell'allevamento nazionale, cioè: «Arion», «Lorena», «Giorgione», «Alalà», «Vito», ecc.

Le corse incominciano alle 14.30 precise.

Le nostre previsioni

Ripetiamo quindi le nostre previsioni sull'esito delle corse. I nostri favoriti sono:

«Premio Pola»: «Sansone», Zsiba», «Doralice».

«Premio Lazio»: «Clorinda», «Gambasvelta», «Aldo Bon Vivant».

«Premio Bari»: (Scuderia Milano) «Qurville», «Niagara».

«Premio Brennero»: «Arion», «Lorena», «Alalà».

«Premio Walkyr»: «Macbeth», «Indomito», «Alice Dak».

Le importanti corse di domenica prossima

Come annunciato, domenica prossima deve svolgersi la terza giornata di corse della riunione. Se oggi le corse desteranno interesse, poichè è la prima volta che vedremo in gara sulla nostra pista i migliori tre anni nazionali, le corse di domenica saranno ancor maggiormente importanti, poichè si effettuano, fra altre gare, quella del «Campionato internazionale», con lire 40 mila di premi, per cavalli d'ogni paese, e la corsa «Premio Infanzia», per puledri di due anni.

Per la corsa internazionale — vincere tre prove — sul miglio inglese, cioè due giri di pista, come si sa, sono iscritti 23 cavalli, dei quali una diecina almeno saranno partenti.

I probabili partenti sarebbero sinora: «Daisy Todd» (Adolfo Matteucci), «Pacha» (Alessandro Finn), «Peter Bieler» (Flaminio Brunati); «Guaveta» (Cesare Montalti), «Black Jim Junior» (cav. Ettore Barbetta), «Servus» (F. Calegari); «Latania» (Dino Fabrucci), «Qurville» (Vittorio Fabris-Favaro), «Roka» (Romolo Ossani).

A proposito di «Roka», acquistata a Vienna dalla Scuderia Tergeste, apprendiamo che mercè le pratiche della direzione della Società delle corse presso le autorità di confine, vi è la possibilità che arrivi a Trieste a tempo per partecipare a questa importante gara.

Il signor Alessandro Finn, fatto venire dalla Francia a Trieste dal signor Fabris-Favaro per guidare in questa corsa lo stallone francese «Pacha», è arrivato ieri. Oggi guiderà «Aldo Bon Vivant» nella corsa «Premio Lazio», e fors'anche qualche altro cavallo.

Domenica avremo, come più sopra detto, la corsa «Premio Infanzia» e vedremo correre per la prima volta sulla nostra pista puledri di due anni. E' corsa su metri 1200, alla pari e sono stati estratti, fra i cavalli iscritti, i seguenti numeri di partenza: «Aligera» (10), «Lionella» (16). «Nino Glückstern» (11), «Dinamite» (3), «Lui» (7), «Leprina» (15), «Gabriele» (9), «Wally Medium» (2), «Anna Bon Vivant» (6), «Oriani» (4), «Fortezza» (14), «General Glückstern» (12), «Balilla» (8), «Baracca» (13), «Ardito Medium» (17), «Leader Medium» (5), «Red Albingen» (1).

La terza traversata del porto di Trieste

La terza edizione della traversata a nuoto del porto di Trieste si avvia verso un sicuro e lusinghiero successo; infatti, oltre al numeroso squadrone dell'Unione Sportiva Triestina, sono pervenute diverse iscrizioni di forti nuotatori di Fiume e dell'Istria. Probabile, pare, pure la partecipazione del popolare Tausani, campione della Regia Marina, che si trova attualmente in licenza a Trieste.

L'Unione Sportiva Triestina, banditrice della prova, avverte che le iscrizioni si ricevono fino ad ore 23 di sabato 1.o settembre, in sede sociale. Le iscrizioni non saranno valide se non accompagnate dalla relativa tassa di lire 10. I concorrenti dovranno trovarsi ad ore 14.30 precise al moletto di Barcola e tenersi a disposizione della giuria. La partenza verrà data ad ore 15 precise.

Premi: medaglie d'oro, vermeille e d'argento. Eventuali premi speciali che pervenissero alla Società organizzatrice saranno resi noti prima della partenza.

L'Unione Sportiva Triestina prega tutti coloro che intendono seguire la gara con imbarcazioni di mettersi a disposizione della giuria, accogliendo eventualmente un membro di questa, onde non intralciare il regolare svolgimento dell'importante prova.

Le regate a vela nel vallone di Capodistria

Il R. C. C. Libertas di Capodistria bandisce per il giorno di domenica 2 settembre 1923 alle ore 11 una regata a vela aperta alle seguenti categorie di imbarcazioni: 1) Monotipi da 7 metri, cat. C.; 2) Monotipi da 6 metri, categoria A.; 3) Guzzi e passere completamente scoperti; 4) Battelline.

La categoria 1 e 2 corrono senza compensi con partenza volante; la 3 e 4 categoria con partenza al cronometro e con la formola

$$TV = \frac{L \times S}{170}$$

Il campo di regata, alla testata del Molo delle Galere, sarà costituito da un triangolo dello sviluppo di 2 miglia e dovrà essere percorso 3 volte dalla prima e seconda categoria; 2 volte dalla terza e quarta. Per ogni corsa saranno assegnati in premio degli oggetti artistici e diplomi al primo arrivato, al secondo e terzo arrivato dei diplomi.

Tasse di inscrizione: Per le due categorie prima e seconda lire 5, per le categorie terza e quarta lire 3. Vige il regolamento di corsa del R. Y. C. A. Le inscrizioni si ricevono sino a tutto venerdì 31 agosto presso la direzione del C. C. Libertas. Con apposito avviso saranno pubblicati i premi per le singole corse.

Le corse al galoppo a San Siro

MILANO, 29, sera

Ecco i risultati delle odierne corse al galoppo a San Siro:

«Premio Laghi»: 1) «Olcio», 2) «Anthibes», 3) «Danchis». Tot.: 6, 5, 6.

«Premio Ministero d'Agricoltura: 1) «Sigfrido», 2) «Namyul», 3) «Daino». Tot.: 12, 6.50, 6.50.

«Premio Pusiano»: 1) «Messana», 2) «Arminio», 3) «Kami». Tot. 9.

«Premio Brianza»: 1) «Susegana», 2) «Violarossa», 3) «Gitarre». Tot.: 112.50, 19.50, 10.

«Premio Canobbio»: 1) «Marpesia», 2) «La Belle Othero», 3) «Espana». Tot.: 22, 12, 10.50.

«Premio Prealpi»: 1) «Spinea», 2) «Olenadra», 3) «Carmelita». Tot.: 24, 7, 6, 16.

«Premio Lorenteggio»: 1) «Pero», 2) «Magnolia», 3) «Anceo». Tot.: 9.50, 6, 6.50.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Sarajevo P.», da Santa Maura, con 65 pass., 130 buoi e 70 tonn. di merci; «Duino», da Venezia, con 41 pass.; «Jurei Subic», da Almissa, con 12 tonn. di merci; «Venezia», da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Sarajevo T.» per Fiume; «Zara» per Zara; «Venezia» per Venezia; «Lovrjenac» per Bari; «Kelet» per Sellaura; «Destro» per Liverpool; «Quirinale» per Costantinopoli; «Canova» per Valencia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Test. Molo IV: «Molfetta»; H. 1 a: «Sarajevo P.»; «F. Artelli»; H. 1: «Vienna»; H. 3: «Francesca»; Molo III, H. b: «Pilsna»; H. c: «Graz»; H. d: «Carniola»; H. 6: «Celio»; H. 9: «Argentina»; H. 12 a: «Gorizia»; H. 12 b: «Jurei Subic»; H. 13 a: «Sea Glori»; H. 13 b: «Erdely»; H. 14: «Laura»; Molo I test.: «Gerania»; H. 23: «Bellena»; H. 32: «Georgia»; in rada: «A. Giorgios».

Porto Doganale: Molo Bers.: «Duino», «Guglielmo Pepe»; Molo Venezia: «Cyclops»; Sacchetta: «Metcovich», «Indeficenter», «Monte Maggiore»; Molo Fratelli Bandiera: «Palacky».

Porto Em. Filiberto: Molo V: «Dunav», «Eros»; H. 55: «Adriatico»; H. 58: «M. Ossero»; H. 55: «Astarte», «Magyar»; Molo IV: «Numidia»; H. 71: «Fiume L.».

Vallone di Muggia: Arsenale del Lloyd: «Silvio Pellico», «Stambul», «Remo», «Nippon», «Asia», «Persia», «Carinthia», «Africa», «Cleopatra», «Cracovia»; Cantiere S. Marco: «Primo», «Friuli», «Palatino»; Molo di S. Sabba: «Vigor», «Audace».

BORSA DI TRIESTE

29 agosto 1923

Rendita . . .	77.65	Nav. Gen. Ita.	584
Consolidato 5%	88.29	» Libera-Trieste	408
B. Tes. sett. I em.	100.10	» Istria-Trieste	150
» » II emiss.	100.10	» Lloyd Tr. . .	1415
» » III emiss.	100.20	» Lussino . . .	640
» » IV emiss.	100.20	» Martinolich .	133
Prov. Trieste 1899	8.—	Strade ferr. med.	322
» » 1914	37.—	Strade ferr. mer.	4.5
» » 1916	43.—	Oceania	119
Cam. comm. 1899		G. L. Premuda .	590
Prov. Istria 1900	—	Società Tramway	164
Ist. com. Istria (c)	83.—	Tripcovich e C. .	285
» » » (i)	—	Spediz. Adriatica	400
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	500
» » (i)	50.50	Ansaldo	—
Banca d'Italia . .	1715	Beni Stabili . .	568
Commerciale ital.	996	Cant. nav. triest	186
Comm. triestina .	555	Cem. Dalmazia	271
Credito Italiano .	795	» Isonzo . .	92
Banco di Roma .	90	» Spalato . .	225
Banca Adriatica	—	Edison	546
Banca Cred. pop.	239	Eridania	424
Zivnostenska . .	290	Kerka	158
Assic. Generali .	42610	Gas Roma . . .	674
Assic. Italiana (v.)	4960	Ilva	11
Assic. Italiana (n.)	243	Lavanderia . .	307
Infortuni Milano	2430	Montecatini . .	212
Grandine Merid.	390	Off. navali triest	160
Riun. Adriatica	2015	Pastificio triest.	140
Nav. Adria . . .	390	Pilatura Riso .	432
» T. Cossovich .	—	Stab. Tecnico . .	393
» Cosulich . .	506	Terni	513
» Dalmatia . .	287	Tergesteo . . .	—
» Gerolimich .	1170		

CAMBI: Amsterdam da 905.— a 915.—; Belgio da 109.— a 111.—; Francia da 131.75 a 132.25; Londra da 105.10 a 105.35; Nuova York da 23.— a 23.15; Svizzera da 416.— a 419.—; Berlino da 0.0003½ a 0.0004½; Bucarest da 10.— a 11.—; Praga da 67.50 a 68.—; Ungheria da 0.14 a 0.16; Vienna da 0.0328 a 0.0328; Zagabria da 24.10 a 24.30.

BORSA DI MILANO

29 agosto 1923

Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.32; Consolidato 5 p. c. fine mese 88.45; Banca d'Italia 1706; Banca Commerciale 996; Credito Italiano 793; Banco di Roma 90; Ferrovie Meridionali 406; Rubattino 679; Libera Triestina 407; Snia ord. 252; Terni 512; Meccaniche Miani e Silvestri 205.50; Breda 272; Ansaldo 16.50; Montecatini 212.50; Società Metallurgica Italiana 157; Fiat 402; Isotta 6; Ilva 11.50; Elba 72; Cascami Seta 767; Lanificio Canapificio Nazionale 660; Lanificio Rossi 2550; Cotonificio Cantoni 1660; Cotonificio Veneziano 149; Cotonificio Meridionale 74; Rossari Varzi 652; Pirelli 634; Industrie Zuccheri 460; Raffineria Ligure Lombarda 569; Distillerie Italiane 152; Molini Alta Italia 565; Eridania 425; Gulinelli 123; Edison 554; Società Adriatica di Elettricità 147; Marconi 23; Vizzola 975; Conti 345; Negri 124; Ligure Toscana di Elettricità 251; Esercizi Elettrici 98.50; Esportazione Italo-Americana 645; Costruzioni Venete 124; Beni Stabili Roma 565.

CAMBI: Francia 132.25; Svizzera 417.25; Londra 105.47; New York 23.12; Berlino 0.0004; Vienna 0.033; Bucarest 11; Belgio 109.90; Praga 67.90; Budapest 0.13.

CORRISPONDENZA APERTA

Dilettante. Essendo Saturno un pianeta la cui posizione varia di giorno in giorno, possiamo dirvi che mentre scriviamo esso tramonta alle 8 di sera ed è quindi praticamente invisibile. Rispetto all'Orsa Maggiore, si trova sull'arco massimo che congiunge la stella polare con Mizar, la maggiore delle tre stelle costituenti il timone. — *Fiume.* Chiedere un buon libro per la composizione di musica è lo stesso che chiedere un libro per fare delle poesie o delle commedie. L'arte del comporre musica premette la conoscenza della teoria dell'armonia, del contrappunto e particolarmente il possesso di una buona dose di genialità. — *Fathma.* Sono utili le lozioni con allume sciolto in acqua, di camomilla ed alcool in parti eguali; il massaggio, due volte il giorno, con mano asciutta o con vino di salvia o con tinture aromatiche o con tintura di mirra e muschio. Nella notte è bene di lasciar sopra un cataplasma di arancie mature cotte lungamente nell'olio di lino, di cui le impronte si tolgono poi la mattina con acqua ed alcool e tintura di benzolo. Lasciare, sino a sodezza riacquistata, una benda di sostegno. — *Silvia.* Il vostro innamorato della classe 1903 non possiamo lasciarvelo andare in congedo sino a quando non avrà compiuto diciotto mesi di servizio.

Menarrosto. La vostra domanda è imprecisa nel punto importante che non spiega se il creditore in questione abbia agito in giudizio o rispettivamente sia in grado di farlo per avvenuta scadenza del credito. Riteniamo pure che voi abbiate equivocato nel parlare di amministrazione forzata che può venir concessa solo per credito esecutorio. Probabilmente voi intendevate dire «sorveglianza di affari» o accomodamento giudiziale come stadio di preparazione e rispettivamente tentativo di evitare il fallimento. In genere, la materia non si presta ad un utile trattamento causa la probabilità di malintesi. Sarà prudente che vi rivolgiate ad un avvocato. — *Povero disoccupato.* Nel suo numero 179 l'«Osservatore Triestino» pubblicava integralmente le «Avvertenze» circa le «Obbligazioni delle Venezie» e farete bene leggerle. — *Povero e senza casa.* Per conoscere l'ammontare di una pigione nell'anteguerra basta rivolgersi all'Amministrazione delle imposte. — *Statale.* La figlia di uno statale nata nel 1905 percepisce anche il caroviveri per l'annata in corso.

Solitario. 1) Il grafologo del «Piccolo della Sera» si ciba esclusivamente di carta non rigata. 2) Il compilatore degli «Asterischi» non si permette di esprimere dei giudizi e preferisce che il giudizio sia dato dal colto pubblico. — *Mustafà.* Rimedio radicale per evitare il disturbo che vi procura il rasoio è quello soltanto di lasciarsi crescere la barba. — *Marion.* Siamo lieti che il romanzo del «Piccolo della Sera» vi piaccia; non siete la sola e se talvolta vi dolete perchè manca l'appendice, l'indomani la gioia sarà doppia trovando la puntata sempre attraente. Bisogna accontentare tutti, cara Marion, chi vuole romanzi, chi disgrazie, chi politica, chi listino di Borsa.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Della Luna le *totali*
armoniose si susseguono
perchè note musicali
una e *due* sempre le reggono.

Soluzione del giuoco precedente:
GELO - SIA — GELOSIA

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste».
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Marina e Navigazione

La situazione dell'industria navale in Francia

Prima della guerra la Francia aveva otto grandi cantieri per la costruzione di navi da guerra e mercantili. Altri otto cantieri si occupavano della costruzione di piccoli battelli messi in azione da motori. Scoppiate le ostilità, tutti questi cantieri lavorarono per il Ministero della Guerra. E siccome non erano sufficenti, vennero messi in esercizio, nel 1917-1919, altri nove stabilimenti. Ma poche furono le navi mercantili costruite nel periodo bellico.

Appena nel 1918 si ricominciò a costruire nei cantieri francesi navi per scopo commerciale. E si riteneva che le perdite sofferte dalla Marina mercantile francese dovessero venire sanate con la costruzione di battelli commessi nei cantieri nazionali. Ma gli armatori francesi trovavano già sul mercato gran numero di navi pronte che venivano loro offerte da venditori stranieri. Fecero acquisto di tali navi e poterono così compensare le perdite subite. Ai cantieri francesi veniva quindi a mancare il lavoro. La situazione poi divenne più critica quando la Marina di Stato fu impiegata per scopi commerciali e quando alla Francia vennero assegnate 468.000 tonnellate del naviglio tedesco. In allora lo Stato pensò di costruire navi mercantili nei propri cantieri allo scopo di evitare la disoccupazione delle maestranze. Ne seguì una superproduzione di naviglio con grave danno dei cantieri privati a cui venne a mancare quasi del tutto il lavoro. La grave depressione dei traffici, il disarmo e la inoperosità di moltissime navi, resero più acuta ancora la crisi dell'industria navale francese.

Nel 1921 i cantieri francesi costruirono per una stazza lorda di 210.000 tonnellate; nel 1922 per 184.000. I risultati di quest'anno saranno di gran lunga inferiori. Molti dei cantieri più recenti sono chiusi; altri si sono associati e costruiscono locomotive e macchine.

I cantieri navali chiedono sovvenzioni dallo Stato, ma anche esse non potranno produrre grandi effetti, se non venga riattivato il traffico.

Notiziario marittimo

Il movimento del porto di Amburgo nel luglio 1923. Nel mese di luglio u. s. arrivarono ad Amburgo 996 piroscafi e 315 velieri, ossia complessivamente 1311 navi stazzanti netto 1.411.330 tonn. reg., mentre ne partirono 972 piroscafi e 532 velieri, ossia in totale 1504 navi con una stazza netta di 1.388.736 tonn. di rge. Diamo in appresso l'elenco delle navi distribuite per nazionalità: Germanica, arr. 689, part. 916; russa, arr. 3, part. 4; danzichese, arr. 7, part. 6; austriaca, arr. 1, part. 1; svedese, arr. 24, part. 22; norvegese, arr. 82, part. 77; danese, arr. 57, part. 50; inglese, arr. 284, part. 272; olandese, arr. 98, part. 93; belga, arr. 5, part. 6; francese, arr. 10, part. 8; spagnola, arr. 5, part. 4; italiana, arr. 7, part. 6; portoghese, arr. 2; greca, arr. 2, part. 5; americana, arr. 21, part. 19; giapponese, arr. 7, part. 6; panamese, arr. 3, part. 2; lettone, arr. 1, part. 1; ungherese, arr. 2, part. 2; finlandese, arr. 1, brasiliana, part. 1; rumena, part. 1.

Il movimento navale di Rotterdam nel luglio 1923. Durante il mese di luglio u. s. arrivarono nel Nieuwe Waterweg 802 navi stazzanti netto 1.103.568 tonn. reg., in cui sono compresi 4 velieri, con una stazza netta di 5945 tonn., 5 barconi, 9 rimorchiatori esteri, 3 navi di rilascio, 1 nave con cavi telegrafici e 2 draghe. Delle suddette 807 navi, 709 con 994.657 tonn. di reg. netto, andarono a Rotterdam. Dal 1.o gennaio 1923 in poi arrivarono: Nieuwe Waterweg: 1923: vapori 5081, t. reg. netto 7.083302; 1922: vapori 5315, t. reg. netto 7.552.042; Rotterdam: 1923: vapori 4485, t. reg. netto 6.305.634; 1922: vapori 4771, t. reg. netto 6.880.3 1.

Nuova tassa sui passeggeri in arrivo o in partenza nel porto di Marsiglia

MARSIGLIA, 24 (a. b.). Il pedaggio percepito nel porto di Marsiglia a profitto della Camera di commercio locale, è modificato come segue:

Viaggiatori di prima, seconda e terza classe provenienti o a destinazione dei porti francesi (compresi i porti della Corsica) ad eccezione dei porti dell'Algeria e delle colonie: un franco per persona. Provenienti o a destinazione dei porti dell'Algeria, Tunisia e Marocco: cinque franchi per persona. Provenienti o a destinazione dei porti di tutti i paesi d'Europa situati al di là dello Stretto di Gibilterra, non compresa la Francia: venti franchi per persona. Provenienti o a destinazione di qualsiasi altro porto: trenta franchi per persona. Emigrandi di quarta classe: 25 centesimi o un franco per persona, a seconda dei porti d'arrivo o di destinazione.

Non saranno tassati i passeggeri che passeranno per mare da Marsiglia o vi trasborderanno con un biglietto diretto. Coloro che arriveranno per mare con un biglietto e ripartiranno per mare con un altro, saranno tassati sui due biglietti. Dette tasse saranno pagate dalle compagnie di navigazione, le quali si faranno rimborsare dai passeggeri.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 29 per il 30 agosto

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2218; giovanotti coperta I: 849; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta 600; capi fuochisti: 172; fuochisti: 3692; carbonai: 1792; operai meccanici 150; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 277; I cuochi: 116; mozzi cucina: 120; giov. cucina 1; camerieri: 116; giovani di camera: 1; mozzi camera: 200; mozzi coperta studenti nautici: 4; cambusieri: 29; pistori di II cat.: 10.

Da richiamare: marinai: 2217, 2001; mozzi macchina: 204, 276: camerieri: 163, 173, 44, 161, 107, 15; mozzi di cucina: 118, 132; giovanotti di coperta in II: 650, 595; fuochisti: 3232.

Turno Lloyd: marinai: 546; giovanotti coperta: 125; giovanotti coperta II: 195; fuochisti: 762; carbonai: 395; operai meccanici; 56; elettricisti: 62.

Da richiamare: fuochisti: 652, 754; carbonai: 324

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 164; carpentieri: 18, 29; nostromi in I: 12; in II: 12; in III: 31; marinai: 469; giovanotti coperta: 243; mozzi di coperta: 158; capi fuochisti: 31; fuochisti: 723; carbonai: 351; operai meccanici: 23; calderai: 14; elettricisti: 29; ottonai: 6; maitre d'Hotel 18; maestri di casa: 22; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da passeggeri: 222; I cuochi da passeggeri: 1; II cuochi da pass.: 1; III cuochi da pass.: 35; I cuochi da equipaggio: 2; II cuochi da passeggio: 22; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 23; III cuochi da emigrazione: 1; I cambusieri, II e III da pass.: 17, 22, 24, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri 19. 1; I infermieri: 16; I infermiere: 30; II infermiere: 30; II infermieri: 78; panettieri: 20; barbieri: 23; cameriere: 2; giov. da camera: 146; mozzi di camera: 61; giov. di cucina: 142; mozzi cucina: 48; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: capi stiva: 159; nostromi in seconda: 10; III camerieri: 213; carbonai: 329, 333, 334, 317; capi fuochisti: 11; I camerieri da carico: 32; I macellai: 16; giovani di camera: 139, 143; mozzi di cucina: 44; fuochisti: 611, 692.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 64; giovanotti di coperta: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 36; camerieri: 26; giovanotti camera: 35; giovanotti camera: 22; mozzi cucina: 21; I camerieri: 29; mozzi camera: 4.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 78; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 30; capi fuochisti: 27; fuochisti: 91; carbonai: 45; cuochi: 32; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Da richiamare: II camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai: 11; giovani coperta: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 4; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 2; marinai: 7, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3.

Turno Gerolimich: nostromi: 7; marinai: 8; mozzi cop. 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I: 5; camerieri: 5; I cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: carbonai: 13.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 6.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone); 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.49; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.55 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D. *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie); 12.30; 17.55*) (da Buie); 21.25.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, prestaservizi, istitutrici, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie, scelto personale per hotels, alberghi, restaurant, trattorie, bars, buffet, ottime referenze Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 70823 A

CAMERIERA capacissima, bambinaia, cameriera tedesca raccomandabilissime offre. Machiavelli 7, Zeidler. 12363 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, scelto personale offre Ginnastica 10, II. 77392 A

PRESTASERVIZI brava anche cucinare offresi. Sub «G. R.» Piccolo. 70789 A

PRESTASERVIZI capace, onestissima, con attestati offresi dalle 8-17, paziente con bambini, mensili lire 60. Indirizzo Piccolo. 70681 A

RAGAZZINA dabbene, onestissima brava offresi a sposi, tutto giorno, oppure stabile. Offerte «Provinciale» Piccolo. 77258 A

VEDOVA, anni 34, brava cuoca e tutte faccende domestiche, con buone referenze occuperebbesi presso distinta persona sola. Rossetti 6, III, porta 8. 76802 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. CAMERIERA, ottimi attestati, seria, 26 anni, disposta recarsi in Egitto cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 70923 B

A. A. NURSE, bambinaia, domestiche, cameriere, cuoche per Trieste Roma, Bulgaria, Vicenza, Torino, Napoli, Ferrara, Novara cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 70923 B

A. CAMERIERE italiane, tedesche per case private, cuoche, domestiche, cerco prontamente. Valdirivo 23. 77340 B

CAMERIERA capace cercasi. Gatteri 5, mezz., porta 4. 70731 B

CAMERIERA pratica, bella presenza. Presentarsi soltanto mattina. Caffè via Giulia 13. 70856 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche cerca urgentemente Ginnastica 10, II. 77392 B

CUOCA brava onesta, buoni attestati cerco. Rossetti 34. 76738 B

CUOCA capacissima, Milano, cuoche, cameriere, domestiche Trieste cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 12352 B

CUOCA privata per Bulgaria, ottima paga, cuoche, lavapiatti per fuori cercansi. Mazzini 12 «Unione». 12340 B

DOMESTICA capace cerca piccola famiglia. Sanità 7, I. destra, dalle 9. 77256 B

DOMESTICA cercano coniugi soli. Via Bonomea Gretta 431, Villa Alta. 70983 B

DOMESTICA per trattoria cerco. Via Commerciale 3. 70655 B

DOMESTICA giovane che sappia cucinare, per piccola famiglia, buon salario cerco. Via Zaccaria 6, II. 70693 B

DOMESTICA brava tutti lavori cerca piccola famiglia. Rivolgersi negozio Helvetia, Corso Garibaldi 5. 70211 B

DOMESTICA tedesca, capace tutti lavori cercasi. Presentarsi con attestati. Indirizzo al Piccolo. 70775 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Non presentarsi senza attestati. Genova 19, negozio. 70757 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Piazza Ponterosso 5, II. 70847 B

DONNA servizio cerco mattina e dopopranzo. Via Vasari 6, porta 10. 70673 B

NURSE o bambinaia praticissima per due bambini, età due tre anni cerco. Presentarsi con certificati venerdì e sabato ore pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 77220 B

PERSONA stabile per bene, capace lavori casa, cucinare, cercasi. Piazza S. Giovanni 1, II. 70793 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina cerco. Battisti 20, porta 19. Inutile presentarsi senza attestati. 77222 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 70249 B

PRESTASERVIZI cercasi per due ore dopo pranzo. Presentarsi 15-18. Via Miramar 29, III. 77400 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo, in tutto tre ore circa. Indirizzo Piccolo. 12347 B

RAGAZZA per albergo cercasi, tutti lavori. Rivolgersi Hotel Istria, Ruggero Timeus 5. 70791 B

RAGAZZA prestaservizi, con referenze, per mattina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 77314 B

RAGAZZA sappia stirare, lavorare, cerca subito piccola famiglia, miti pretese. Via Moisè Luzzatti 17, interno 16. 70743 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via D. Rossetti n. 6. 77370 B

RAGAZZA oppure cuoca con massima pulizia cercasi. Gatteri 5, mezz., porta 4. 70731 B

RAGAZZETTA di cuore per bambino e lavori leggeri cercasi; preferibilmente orfana. Presentarsi Solitario 16, I. orefice, dalle 5-6. 70627 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AGENTE manifatture, già direttore conosce perf. italiano, tedesco, serbocroato, sloveno, cerca posto anche come viaggiatore. Offerte «Umberto» Piccolo. 70795 C

AJUTANTE pasticciere anche per 8 giorni senza salario (per prova) offresi. Indirizzo al Piccolo. 70679 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica locomobile, pratico elettricità, cerca impiego. Offerte «Carletti» Piccolo. 70409 C

CHAUFFEUR meccanico occuperebbe posto possibilmente privato. Offerte «Chauffeur» Piccolo. 70691 C

CHIMICO laureato occuperebbesi presso fabbrica, laboratorio fumigazioni gas tossici. Viaggerebbe per prodotti chimici. Ottime referenze. Scrivere «Chimico» Piccolo. 77096 C

CONTABILE bilancista, corrispondente, occuperebbe posto presso azienda commerciale, industriale. Offerte sub «Esatto» Piccolo. 76996 C

CONTABILE corrispondente italiano, francese, inglese, offresi a seria ditta. Offerte «Stenografo» Piccolo. [illegible]974 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, nonchè ragioniere cerca occupazione durante mattina. Offerte sub «Miti pretese», Piccolo. 76392 C

DENTISTA tecnico 15 anni pratica, offresi subito per Trieste. Offerte «Tecnico» al Piccolo. 70629 C

DONNA offresi per pulire caffè o scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 70663 C

GIOVANE ventottenne, intelligentissimo, già chauffeur meccanico, cerca impiego, scopo cambiare e migliorare posizione, migliori referenze. Sub «Decisione». 12334 C

IMPIEGATO commerciale, esperto corrispondente tedesco, italiano, lunghissima pratica esportazione, offresi, Trieste o altrove. Scrivere «Commercio» Piccolo. 70167 C

MAGAZZINIERE, cursore, riscuotitore perfetto, conoscenza anche tedesco e slavo, per lunghi anni impiegato Stato, ottime referenze, offresi prontamente. Scrivere sub «Onestissimo» Piccolo. 090 C

MARITO moglie senza figli offronsi per portinai Offerte «Portinai» Piccolo. 70725 C

PENSIONATO, miti pretese cerca posto, esattore, magazziniere, lavori d'ufficio od altro. Offerte «Massima onestà» Piccolo. 70637 C

PERSONA giovane intelligenza spiccata, volonterosa occuperebbe posto serio, possibilmente ramo tecnico meccanica, ottime referenze. Sub «Tecnica». 12333 C

RISCUOTITORE giovane, persona di fiducia con cauzione cerca posto importante ditta. Scrivere «Triestino» al Piccolo. 77240 C

SIGNORINA tedesca, perfetta conoscenza italiano, stenografia, con buoni nozioni del francese, contabilità, dattilografia cerca occupazione come praticante. Offerte sub «Contabilità» al Piccolo. 77250 C

VEDOVA media età, primarie referenze, moralità offresi direzione casa a distinto serio signore anche con figli. Scrivere «Direttrice» al Piccolo. 70577 C

VEDOVA 35enne offresi direzione casa, ottima massaia, cucito, parla tedesco, italiano, slavo, anche fuori Trieste. Gisella, S. Vito 38, III, 9. 70763 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR a macchina, in giornata. Sartoria Valcini, Ireneo Croce 10, pt. 76866 CC

A-JOUR qualsiasi lavoro in giornata. Viale XX Settembre 11, primo. 75726 CC

A. A JOUR macchina su vestiti, biancheria, punto inglese. San Sebastiano 4. 12358 CC

A JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffe. Commerciale 3, Mermolja. 77274 C C

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Boccaccio 3, porta 4. 70533 CC

DONNA per rammendare e stirare anche vestiti offresi. Offerte «Capace» Piccolo. 77338 C C

PITTORE eseguisce qualsiasi restauro; facilitazioni pagamento. Rebez, S. Vito 9. 76578 CC

SARTA diplomata offresi a giornata, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 76958 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito vestiti tailleur perfettissimi, lire 70; elegantissimi vestiti passeggio 40; rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 6, I. 70623 CC

SARTA di biancheria, lavoro finissimo, a jour e ricamo a mano eseguisce a proprio domicilio. Gatteri 46, V. Micopulo. 70821 C C

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio, Corso Garibaldi 4, porta 15. 77384 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia fattura; vestito con fodera finissima titolo réclame, lire 130. Donadoni 1, I. 70463 CC

SIGNORA brava, svelta, offresi stirare, cucire, a giornata, prezzo mite. Offerte «Pina» Piccolo. 70745 CC

VEDOVA offresi a giornata, rammendare, stirare, assistenza, aiuto casa. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 77366 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A PROPAGANDISTA distinto visitante clientela offresi occupazione rimunerativa. S. Francesco N. 30, primo. 12351 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Via Torrebianca N. 41. 77328 D

FORNAIO abile cercasi. Presentarsi con attestati e referenze. Indirizzo al Piccolo. 77040 D

MEZZA praticante cercasi. Calzoleria Triestina, Via Carducci N. 21. 77294 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Presentarsi pomeriggio. Foscolo 40, porta 14. 70693 D

MEZZA lavorante sarta uomo, brava, cercasi. Viale XX Settembre 39, II. 77352 D

MODISTA cerca signorine apprendiste. Foscolo N. 26, quinto. 70689 D

PIANISTA cercasi. Presentarsi dalle 19 alle 21, Albergo «Al Cervo», Servola. 70635 D

RAGAZZO per lavori magazzino, fattorino, cercasi subito. Indirizzo al Piccolo. 70545 D

STENODATTILOGRAFA perfetta lingua italiana, avente conoscenza lavori ufficio, nonchè lingua tedesca, cercasi. Presentarsi con referenze, Lazzaretto vecchio 30, I, dalle 11 alle 12. 77236 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, vitto famigliare, cerca distinta signorina. Offerte dettagliate «Piccola famiglia» Piccolo. 230 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, uso cucina, cercansi. Ginnastica 10, II. 77392 E

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, con cucina, gas, (preferiscesi con pianoforte) forestiere con moglie sola cerca. Offerte sub «Forestiero» Piccolo. 70170 E

CAMERA arredata uso ufficio o salotto, ingresso scale, casa signorile, cercasi. Scrivere «Elettrotecnica» Piccolo. 70453 E

CAMERA grande, vuota, comodo cucina, mezzanino, paraggi Foscolo, cercasi. Offerte «Serietà» Piccolo. 77364 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca impiegato statale. Offerte «Zottoli» Piccolo. 77385 E

CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, stufa, adiacenze giardini, presso famiglia molto pulita, cerca bancario stabile, 1-30 settembre. Offerte «Serietà» Piccolo. 77062 E

CAMERE due, ammobiliate, una ingresso libero, possibilmente intercomunicanti, centrali, luce, massima pulizia, cerca distinto stabile con figlia, presso famiglia dabbene. Offerte «Piero» Piccolo. 77314 E

MATRIMONIALE oppure due camere, uso cucina, eventualmente salotto, cercano distintissimi; esclusi mestieranti. Scrivere «Stabili» Piccolo. 70701 E

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, cercano coniugi. Offerte «Capitano» al Piccolo. 70801 E

MATRIMONIALE, cucina, ammobiliate, cerca ingegnere. Offerte sub «Ingegnere» Piccolo. 12339 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, casa nuova, presso distinta piccola famiglia, cerca distinto. Offerte «Trieste» Piccolo. 76978 E

STANZA ammobiliata, disobbligata, possibilmente centro, cerca signore serio. Offerte «Genova» al Piccolo. 77320 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina, eventualmente vitto, preferibilmente presso persona sola, cercano due sorelle impiegate. Offerte sub «Centrale» Piccolo. 70809 E

STANZA, comodo cucina, paraggi Giardino pubblico o Coroneo, cerca signora sola, possibilmente presso signora sola. Offerte sub «Giardino» al Piccolo. 70785 E

STANZA vuota, ingresso libero, buona posizione, per sartoria, cercasi. XX Settembre 39, II. 77330 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, eventualmente salottino, cercasi. Scrivere «Qualunque prezzo» Piccolo. 77394 E

STANZA vuota, ingresso scale, centro, luce, cerca distinto serio impiegato stabile. Offerte «Trattamento famigliare» Piccolo. 70427 E

STANZE due, ammobiliate, con cucina, cerca pensionato statale, pagando 300 mensili. Offerte «Manfredi» Piccolo. 77320 E

STANZETTA vuota, eventualmente comodo cucina, cercasi. Offerte «Erminia» Piccolo. 77302 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA bellissima, ariosa, 2 letti, cura biancheria, volendo vitto, affitta distinta famiglia a due distinti signori o studenti. Valdirivo 32, porta 7, dalle 10 in poi. 77252 F

A. STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi a due signori. Via Milano 10, portinaio. 12350 F

ABBONAMENTO di colazione e pranzo, a lire 8 giornaliere, offre Pensione Italia, Trieste, Corso Vittorio Emanuele III N. 39, I. 66691 F

AMBULATORIO, stanza grande, uso salotto, via Battisti, affittasi. Indirizzo Piccolo. 77278 F

AMMOBILIATA, ingresso indipendente, affittasi prontamente presso persona sola. Istituto 34, III. 12369 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, centro, affittasi. Via Tarabochia 8, II. 70645 F

AMMOBILIATA elegantissima, poggiolo, ingresso indipendente, affittasi. Gelsi 12, porta 6. 70631 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, affittasi presso persona sola. Silvio Pellico 1, II. 70825 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, affittasi a persona distinta, Maiolica 17, I. 77338 F

AMMOBILIATA grande, luce, stufa, affittasi a distinto signore stabile. S. Nicolò 13, III. 123444 F

AMMOBILIATA, interno, affittasi. Via Gatteri N. 43, primo. 77228 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi a due signori. Geppa 2, porta 19. 77234 F

AMMOBILIATA, buon vitto, trattamento famigliare, affittasi. Torrebianca 29, III. 77233 F

AMMOBILIATA chiara, elegante, con luce, affittasi a persona distinta. Scrivere sub «Piazza Unità» Piccolo. 77242 F

AMMOBILIATA bellissima, ingresso libero, affittasi. Via Rossetti 25, II, sinistra, porta 8. 77244 F

AMMOBILIATA due letti, posizione aperta, affittasi, preferenza due amici. Canova 18, I. 77248 F

AMMOBILIATA grandiosa, luce elettrica, affittasi a distintissimo signore stabile. Carducci 30, mezzanino. 77284 F

AMMOBILIATA elegante, centro, assoluta pulizia, luce, affittasi soltanto a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 77268 F

AMMOBILIATA bella, pulitissima, luce elettrica, affittasi. Via Machiavelli 19, II, porta 7. 70513 F

AMMOBILIATA pulitissima, volendo uso piano, presso piccolissima famiglia, affittasi a giovane distinto. Via Geppa 17, portinaio. 70657 F

AMMOBILIATA ariosa, luce, eventualmente due letti, con o senza vitto, vicinanze Stazione centrale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 70759 F

AMMOBILIATA semplice, pulitissima, centro, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 70753 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, costo, affittasi prontamente a distinto signore. Rossetti 24, I, destra. 70777 F

AMMOBILIATA grande, pulita, affittasi 1.o settembre, a due distinti signori o signorine. Via Madonna del Mare 19, II. 70771 F

AMMOBILIATA, spaziosa, soleggiata, affittasi. Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 70769 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Scala Belvedere 4, I, porta 11 (Meridionale). 70756 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Foscolo 16, porta 8. 70719 F

AMMOBILIATA affittasi a persona distinta. Via Chiozza 3, porta 11. 77336 F

AMMOBILIATA elegante, in villa, volendo costo, affittasi a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 77356 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, offronsi. Ginnastica 10, II. 77392 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 12360 F

CAMERA ammobiliata, matrimoniale, interna, volendo comodo cucina, affittasi coniugi prezzo mite. Belpoggio 3, primo. 70929 F

CAMERA grande, vuota, con luce elettrica affittasi. Via Muda vecchia N. 5, I piano. 77380 F

CAMERA ammobiliata, ariosa, vista, affittasi. Piazza Garibaldi 12, primo, 9. 70 19 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, casa signorile, pressi Stazione centrale, affitta a distinto signore piccola famiglia. Via R. Manna 16, II, porta 13. 70783 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Carducci 24, porta 16. 77358 F

CAMERETTA ammobiliata, affittasi presso due persone. Roiano, Barbariga 2, V, destra, p. 16. 77360 F

CAMERINO chiaro, ammobiliato, costo, affittasi. Tiziano 16, II, porta 7. 76707 F

COMPAGNO di stanza cerca persona civile. Via Chiozza 17, primo. 76 05 F

LETTO affittasi a compagna operaia. Corso Garibaldi 18, porta 17. 70595 F

MATRIMONIALE e salotto affittansi presso persona sola a distinti coniugi, comodo cucina. Paraggi Giulia. Latteria Genova 17. 7 070 F

MATRIMONIALE ammobiliata affittasi a coniugi senza prole, eventualmente comodo cucina. Paraggi Piazza Unità. Offerte «Robinson» Piccolo. 77306 F

MATRIMONIALE vuota, salotto, cameretta ammobiliata, luce, comodo cucina, persona sola, unici inquilini, affittansi, vicino Piazza Venezia. Indirizzo Piccolo. 77342 F

OCCASIONE: affittasi vuota grande, centro, ingresso libero. Riborgo 25, secondo. 77216 F

STANZA elegante, ammobiliata affittasi, donne escluse. Kandler 10, porta 9. 77404 F

STANZA pulitissima affittasi a due giovani onesti. Coroneo 37, botteghino. 77402 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a signore serio, unico subinquilino, presso famiglia due persone. Ginnastica 33, porta 18. 77378 F

STANZA da letto e salotto elegantemente ammobiliati, luce elettrica, affittasi presso signora sola. Via Giovanni Boccaccio N. 9, I p., destra. 77278 F

STANZA ammobiliata semplice, affittasi. Via Udine 49, porta 6. 77230 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. XX Settembre 73, terzo. 77264 F

STANZA ammobiliata, 2 letti, bella, con o senza costo, pagamento settimanale affittasi a due onesti operai; paraggi P. Borsa. Indirizzo al Piccolo. 70549 F

STANZA ammobiliata, principio Battisti, affittasi a distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 77282 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce, stufa affittasi. Via Parini 13, porta 7. 77298 F

STANZA ammobiliata con vitto affittasi due signori. Alfieri 4, primo, porta 6. 70657 F

STANZA ammobiliata pressi Meridionale affittasi. Ruggero Manna 18, porta 12. 70699 F

STANZA ammobiliata, grande, luce, affittasi a due distinti signori, vitto. Via Zonta 9, terzo, sinistra. 70617 F

STANZA ammobiliata, giardino, ingresso libero escluse donne, affittasi. Prolungazione Fabio Severo, Villa Kesel. 70765 F

STANZA ammobiliata affittasi, escluso donne Cecilia 13, IV, porta 11. 70747 F

STANZA bella, ammobiliata, ariosa, quasi ingresso libero; altra stanzetta ingresso libero, separata dal quartiere, affittansi. Escluso donne. Udine 18, terzo piano. 77362 F

STANZA, salotto ammobiliato, luce elettrica, ingresso libero, nonchè altre vuote, ammobiliate affittansi. Indirizzo Piccolo. 77342 F

STANZE una, due, eleganti, affitterebbe persona distinta a persone distinte, preferibile forestieri. Indirizzo Piccolo. 14454 F

STANZE due, bene ammobiliate affittansi. Via di Romagna N. 12, I. porta 3. 77006 F

STANZETTA cerca signorina dabbene, circa lire 69. Offerte «Adele» Piccolo. 77252 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Scussa 3, terzo. 77298 F

STANZETTA pulitissima affittasi a giovanotto dabbene. Tiziano 10, porta 12. 70739 F

STUDIO ingegnere, affittasi stanza grande, chiarissima, ariosa, eventualmente uso salotto. Via Battisti. Indirizzo Piccolo. 77272 F

VITTO famigliare darebbesi persona seria, duecentodieci mensili. Indirizzo Piccolo. 77124 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. STENOGRAFIA italiana tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese gratuito. Corso accelerato 2 mesi. Ginnastica 45, I. 77092 G

ADULTI! Corso serale licenza tecnica (complementare). Scuola «Italia», Corso 45. 310 G

APERTURA 3 settembre corso commercio completo; rilasciasi diploma. «Italia», Corso 45. 340 G

APERTURA 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8 settembre dei corsi scolastici, stenografia, contabilità, cultura, lingua inglese, francese, tedesca, per principianti e iniziati. Inscrizioni e schiarimenti presso la direzione dell'Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10, secondo piano). 77396 G

AUTORIZZATA scuola danza, Istituto 15. Seralmente lezioni principianti dalle 18-22. Maestro Giurco. 12311 G

CONTABILITA'. Preparazione rapida contabili; insegnamento essenzialmente pratico. «Italia», Corso 45. 310 G

CEMENTO. Apertura, settembre, nuovo corso teorico-pratico cemento armato. «Italia», Corso N. 45. 370 G

DISEGNO impartisce lezioni anche per esami riparazione, primaria allieva liceale appar attestati, nonchè lavori estensibili. Indirizzo Piccolo. 77276 G

ESAMI ottobre. Riparazione, promozione, integrazione, licenza primo, secondo grado. Lezioni singole, riunite, qualunque materia scuole medie. «Minerva», Rossini 16, telefono 4063. 12343 G

GIOVANE desideroso apprendere tedesco, due ore giornaliere, verso pagamento da accordarsi. Presentarsi dalle 8-9 o dalle 20-21, via Tesa 1, quarto. 70607 G

IMPARTISCO lezioni scuole tecniche, prezzi miti. Cunicoli 13, Iaschi. 77168 G

JOYCE inizia 6 settembre corso perfezionamento lingua inglese. «Italia», Corso 45. 77390 G

ISTRUTTORE riparazione esame matematica III Ginnasio, cerco. Offerte con onorario sub «Esame» Piccolo. 12332 G

LAUREA accurata, compilazione qualsiasi tesi, Zingaropoli, piazza Cavour 103, Napoli. 5063 G

LEZIONI matematica a domicilio dà professore. Indirizzo Piccolo. 70575 G

LEZIONI pianoforte, studi magistrali, impartisce maestro buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 76934 G

MATEMATICA, chimica, fisica lezioni vengono impartite. Salita Promontorio 19, laboratorio chimico. 76950 G

RAGIONERIA. Apertura 3 settembre corso accelerato conseguimento diploma governativo ragioniere e perito commerciale. «Italia», Corso 45. 77390 G

RIPETIZIONI, lezioni, preparazioni accuratissime, esami ottobre; corsi speciali, insegnamento scrupoloso, razionale, piccoli gruppi allievi selezionati secondo loro capacità; massimo profitto. Scuola «Italia», Corso 45. 77390 G

STUDENTE laureando Politecnico di Milano dà lezioni scuole medie o Politecnico. Offerte Piccolo «Politecnico». 77260 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE Dobermann nero, smarrito, mancia portandolo via Piccardi 15, Stark. 77310 H

MANOVELLA auto smarrita. Mancia lire 10 chi la riporta Battisti 14. Persich. 77308 H

PASSAPORTI due smarriti Molo Audace, nome Puecker. Pregasi portarlo Hotel Europa, portiere, verso mancia. 100 H

SACCHETTINO contenente 550 lire smarrito giovedì 13. Pregasi onesto rinvenitore portarlo al Piccolo. Mancia lire 250. 14458 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AD uso ufficio, due grandi stanze vuote, attigue. Indirizzo Piccolo. 12354 I

AMMOBILIATO, camera, camerino, cucina, luce elettrica, affittasi causa partenza. Rivolgersi: Trattoria «Subbietta». 77000 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, bagno, cantina, scambiasi con 4 camere e accessori. Offerte «Aleardi» Piccolo. 76962 I

APPARTAMENTO di 5 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, luce elettrica, comfort moderno, in via Udine, scambiasi con uno di 4 stanze, purchè sia centro. Per informazioni: Corso Garibaldi 11, Siega. 70603 I

APPARTAMENTO ammobiliato, due camere, camerino, cucina, acqua, gas, disponibile, senza buona uscita; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 70559 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, soleggiato, moderno, centro, scambiasi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 70586 I

APPARTAMENTO tre camere, cucina, mobilio lussuoso, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 70743 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tutto nuovo, 2 camere, camerino, cucina, cantina, disponibile subito. Indirizzo Piccolo. 12364 I

APPARTAMENTO soleggiato, centrale, quattro stanze, camerino, cucina, ammobiliato, disponibile subito, Via Torre bianca 5, porta 18. 77348 I

APPARTAMENTO splendido, paraggi Piazza Vico, I piano, tre stanze, bagno, camerino, cucina, semiammobiliato, cedesi prontamente. Offerte sub «Splendido 5000» al Piccolo. Esclusa qualsiasi mediazione. 12348 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre stanze, cucina, soleggiato, comfort, disponibile. Visitare 9-17. Indirizzo Piccolo. 70419 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, luce, scambiasi. Cecilia 9, IV, sinistra. 70469 I

APPARTAMENTO splendido, centro, sei stanze, bagno, comfort, disponibile verso rifusione spese, 8000. Scrivere «Arioso» Piccolo. 70455 I

APPARTAMENTO ammobiliato, pulitissimo, due camere, camerino, cucina, acqua, gas, luce elettrica, disponibile. Indirizzo Piccolo. 77100 I

APPARTAMENTO bellissimo, 6 stanze, comfort, centralissimo, affittasi. Palma, Caffè S. Giusto. 77208 I

BOTTEGA con quattro fori e retrolocale affittasi, via Sanità 13. Informazioni via Mazzini 15, mezzanino. 70703 I

BOTTEGA bellissima con quattro fori in facciata affittasi prontamente. Piazza Vico 2. 76500 I

BOTTEGA con sette fori in facciata affittasi prontamente. Piazza Oberdan 1. 76296 I

CAMERA, cucina disobbligate, acqua, gas, centro, scambiasi con altro più camerino. Indirizzo Piccolo. 70559 I

CAMERA, cucina, ammobiliata, affittasi prontamente. Scuola Nuova 2, IV. 70493 I

GARAGE affittasi. Riva Grumula 22. Informazioni dal portinaio. 76290 I

LOCALI posizione centrica affittansi. Indirizzo al Piccolo. 12071 I

LOCALI tre, grandi, affittansi, deposito, industria, stallaggio. Indirizzo Piccolo. 70613 I

MAGAZZINI piccoli, adattatissimi per negozio, eventualmente garage od officina, gas, acqua, luce elettrica, vicinanza stazione centrale, affittansi subito anche in parte. Offerte «Stazione» al Piccolo. 76662 I

MAGAZZINI affittansi prontamente centro. Informazioni Corso V. E. III, 17, piano II, dalle 15 alle 16. 76568 I

MAGAZZINI affittansi, Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18 70633 I

MAGAZZINI in corte affittansi, Riborgo 25. Rivolgersi al N. 23, II. 70507 I

MAGAZZINI; negozio d'angolo, centralissimo; appartamenti vuoti, ammobiliati, affittansi. Rivolgersi: Zanier, Caffè Chiozza. 77200 I

MAGAZZINO via Santi Martiri 21 affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 70841 I

MAGAZZINO adatto negozio, tutto comfort, affittasi prontamente. Via Rismondo 11. Rivolgersi Geppa 12, ufficio. 14422 I

MAGAZZINO tre fori affittasi. Rivolgersi Nicolò 12, III. 12275 I

MAGAZZINO centro, interno, affittasi. Dalle 12 alle 15. Indirizzo Piccolo. 76942 I

MAGAZZINO ampio, adattatissimo stallaggio, affittasi. Via Bergamasco 9. 70605 I

MAGAZZINO con due scrittoi, con o senza mobili, cedesi. Offerte «Magazzino» al Piccolo. 12303 I

NEGOZIO affittasi prontamente, prezzo occasione. Via Udine 2. 76894 I

NEGOZIO con retrobottega, cinque fori affittasi. Rivolgersi Nicolò 12, III. 12276 I

NEGOZIO con retrobottega abitabile affittasi, occasione favorevole. Gatteri 32, porta 9. 70483 I

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, scambiasi con uno di due e camerino. Indirizzo Piccolo. 76948 I

QUARTIERE signorile, 5 stanze, accessori, pressi Politeama, scambiasi con più piccolo, comfort moderno. Offerte «Fedele» Piccolo. 76954 I

QUARTIERE camera e cucina, semi-ammobiliato, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 70565 I

QUARTIERE, città, vuoto, due camere, camerino, cucina, acqua, gas, primo piano, affittasi prontamente. Offerte «Bello» Piccolo. 70589 I

QUARTIERE camera e cucina, ammobiliato, moderno, affittasi. Gretta di sopra 386, I. 70557 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, scambiasi con eguale avente piccolo giardino. Offerte sub «Viale XX Settembre» al Piccolo. 70523 I

QUARTIERE camera e cucina, ammobiliato, disponibile. Settefontane 15, III. 70491 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, acqua, gas, parchetti, pressi Acquedotto, Rossetti scambiasi con altro con campagna od orto. Rivolgersi: Boccaccio 9, pt. 12308 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, scambiasi con tre stanze, camerino. Indirizzo Piccolo. 77104 I

QUARTIERE vuoto, signorile, due stanze, cucina, vicinanze Ospitale militare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 77204 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, scambiasi con più grande. Ind. Piccolo. 77262 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, ammobiliato a nuovo, affittasi. Bar Venezia, via Carducci n. 9. 77324 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, affitto minimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 70753 I

QUARTIERE 3 stanze, comfort, pressi Stazione Centrale, scambiasi con 2 stanze. Scrivere «Città» Piccolo. 70761 I

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, acqua, gas, luce, scambiasi con 2 camere, camerino, cucina. Battisti 20, porta 6. 77356 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, ammobiliato, affitto prontamente. Indirizzo al Piccolo. 12349 I

QUARTIERI grandi, piccoli, disponibili. Luzzatto, Istituto 3. 12331 I

QUARTIERINO stanza, cucina, affittasi, compenso spese. Rivolgersi: Viale Regina Elena 11, portinaio. 77142 I

QUARTIERINO vuoto, via Rossetti, 2 camere, cucina, spazzacucina, comfort, affittasi prontamente. Offerte «2500» al Piccolo. 77346 I

QUARTIERINO camera, cucina, andito, ammobiliato a nuovo, disponibile subito causa partenza. Indirizzo Piccolo. 77354 I

QUARTIERINO camera, cucina, ammobiliato, disponibile in giornata. Kandler 5, V. 77398 I

STANZA uso ufficio, telefono, luce, vicinanze Posta Centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 12337 I

STANZE tre, uso ufficio od associazione, affittansi. Settefontane 1, II, 10-11. 12326 I

STANZE due, ingresso libero, telefono, eventualmente arredate affittansi per ufficio. Rivolgersi Nicolò 12, III. 12274 I

STANZE due, posizione centralissima, ingresso libero, luce elettrica, affittansi preferibilmente per ufficio. 12317 I

VILLA, posizione centrica, 6 locali, accessori, vasto giardino, vista città, golfo, affittasi. Solamente per trattative dirette scrivere sub «Ruggero» al Piccolo. 77068 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO elegante, moderno, di 5 o 6 ambienti con bagno, preferibilmente ammobiliato, con vista al mare, per famiglia di tre persone senza bambini cerco. Scrivere Hotel Savoia, camera 216. 12242 L

APPARTAMENTINO vuoto 2 camere, cucina, cercasi prontamente. Offerte «Compenso» Piccolo. 76972 L

CAMERA e camerino o cucina, ammobiliato o vuoto cerco in affitto. Offerte «Italico» al Piccolo. 70837 L

CAMERA, cucina, ammobiliate, luce elettrica, cercansi in affitto da coniugi soli, possibilmente posizione centrica, con uso giardino. Offerte «Subito» Piccolo. 76640 L

MAGAZZINO vasto, asciutto, possibilmente con due stanze, uso ufficio, in casa, paraggi Valdirivo, Ghega, cercasi per entrata fine settembre. Offerte dettagliate «Certissimo» Piccolo. 77334 L

OFFRO lire 3000 procurandomi quartiere vuoto o in parte ammobiliato, 2 o 3 camere e cucina. Offerte «Pronto» Piccolo. 77326 L

QUARTIERE 4, eventualmente 3 stanze e cameretta cerco, compenso 3000. Offerte «3000» Piccolo. 70807 L

QUARTIERINO ammobiliato, 2 camere, cucina, posizione centrica, cercasi prontamente. Offerte «Umbro» Piccolo. 77316 L

5000 lire offro a chi mi procura quartiere 5 stanze, cucina, comfort. Indirizzo Piccolo. 12345 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ARREDAMENTO negozio, pulti, stufa gas, vendesi occasione. Spongia, Filzi 10. 70729 M

ATTACCAPANNI, matrimoniale, studio mogano, toilette, piccola scrivania, vendonsi. Istituto 29. 77406 M

BICICLETTA tubolari, nuova, vendo straoccasione. Via Crosada 12, osteria. 70683 M

CAMERA letto matrimoniale nuovissima, faggio, 900; altra quercia lucidata, 1300; altri 15 tipi modernissimi, prezzi ribassati. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1976 M

CAMERA matrimoniale, faggio, frassino, pioppo, 3 specchi grandi, extraforte, 1900. Türk, San Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, modernissima, legno duro (rossa) psiche grandiosa, suste, 1800, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 520 M

CAMERA splendida mogano, lucida, psiche, farmacie, lavorazione friulana, vendo. Fonderia 12, primo, destra (Piazza Ospedale). 460 M

CAMERA pranzo completa, con abbigliamenti vendesi. Roiano 2, porta 5. 70717 M

CAMERA lussuosa, moderna, frassino fiorato, solidissima, vendesi. Sergio 3, falegname. 70715 M

CAMERA pranzo stile bizantino, otto sedie pelle, lire 1700; camera letto una persona 750; altri mobili, quadri, vendo prontamente. Parini 9, I. 70705 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio, straoccasione 1400. Türk, S. Lazzaro 10. Grandioso assortimento. 300 M

CARROZZELLA «Premier», metà prezzo; stufa gas, tavolo ufficio, servizio caffè-latte porcellana, mandolino con busta, vendo. Battista 20, porta 20. 70675 M

CARROZZELLA pieghevole, quasi nuova, lettino, comò, vendo. Fabio Filzi 15, portinaio. 77292 M

CASSA controllo National, Monopol, Union, occasione vende Müller, Ireneo 6. 70813 M

CASSAFORTE Wertheim, macchina Underwood ultimo modello; oggetti vari, vendonsi. XXX Ottobre 16, primo, sinistra. 430 M

CASSEFORTI Wertheim, 2, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 12355 M

CINEMATOGRAFO grande, per famiglia, vendesi. Via Conti 34-I, porta 6. 77318 M

«CLUB» fornimento pelle (canapè, 2 poltrone), vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 70773 M

CREDENZA, tavoli, armadi, lampade gas, luce, reti metalliche, vendonsi. Piazza Venezia 1, Bearna. 12357 M

CUCINA signorile stanza matrimoniale vendonsi occasione sposi. Torquato Tasso 5, falegname. 70285 M

CUCINA completa, moderna, con marmi, laccata bianco, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 77350 M

ENCICLOPEDIA completa, busta argenteria, orologio da salotto, lampade, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 70751 M

FUCILI 2, caccia, cal. 12-16, accessori, vendonsi. Visitare ore 16 in poi. Indirizzo Piccolo. 77410 M

GIAPPONESERIE, quadri, lampade ecc., vendonsi, prezzi occasione. Moisè Luzzatto 19, porta 3, dalle 15 alle 18. 12306 M

LETTI ottone 2, con reti metalliche, vendonsi occasione. Madonnina 17, porta 5. 77408 M

LETTI lucidi 75, suste, materassi crine 50, lanetta 60, chifonniers smontabili 250, sgabelli 50, lavamani, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, I. destra (Piazza Ospedale). 730 M

LETTI grandi, ferro, reto, altro legno, susta, vendo sotto prezzo. Palestrina 8, portiere. 70741 M

Il COMANDO DELLA V.a ZONA della M. V. S. N. partecipa la morte avvenuta per mano assassina del Seniore a disposizione

LUIGI MORARA-SASSI

LETTINO bianco vendesi. Via Canova n. 13, dalle 10 alle 12. 77312 M

LETTINO per bambino vendesi. Rivolgersi portinaio, Belpoggio 1, dalle 8 alle 14. 12343 M

LETTO ed altri mobili vendonsi. Corso Garibaldi 31, porta 11. 77312 M

LETTO, susta, buonissimo stato, vendo. Via Kandler 11, p. 8. 77322 M

MACCHINA cucire «Singer», altra uso mano, usate, vendonsi. Venti Settembre 25. 310 M

MACCHINA cucire famiglia vendesi 180 lire. Donota 3, IV. 12362 M

MACCHINE scrivere Remington, Yost, Adler, Hammond, Happel bicolore, occasione vende Müller, Ireneo 6. 70813 M

MACCHINE da scrivere usate, perfetto stato, vendonsi. Geppa 17-I. 12355 M

MATRIMONIALE, pranzo, lussuosissime, cristalli, marmi, cucina, vendo. Goldoni 10, piano IV, dalle 5 alle 7. Esclusi rivenditori. 77286 M

MUSICA opere cantopiano, pianosolo, studii, vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 310 M

PIANINO, pianoforti germanici, originalissimi, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Rappresentanza, deposito, corso Garibaldi 13. 11303 M

PIANINO nero, piastra, incrociate, vendesi in giornata. Via Rota 22-III. 77352 M

PIANINO ottimo stato vendesi lire 2200 trattabili. Rossetti 24-I, destra. 70777 M

PIANINO nuovo «Bechstein» vendesi, prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16-I. 70711 M

PIANINO, pianoforti esteri, ricco assortimento, vendite, scambi, riparazioni, accordature. Deposito Olivo, Udine 18, telef. 33-52. 330 M

PIANINO Hoelzl-Heitzmann, incrociato, Stingl rosso mogano, Proks Mignon incrociato, cortissimo, Erbar concerto incrociato, vendo. Solitario 25, terzo. 550 M

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, vendesi lire 800. Via Sanità 16-I. 70709 M

PIANOFORTE mignon «Boesendorfer», concerto, incrociate, metallica, vendesi prezzo assoluta concorrenza. Via Sanità 16-I. 76716 M

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, perfetto, vendesi lire 800. Sanità 16-I. 76716 M

SALOTTO Portoisfix sontuoso, artistico, massiccio, vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 310 M

SERVIZIO tavola porcellana Boemia, ricco, vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 3 0 M

SPARHERD buonissimo stato vendo causa partenza. Via Nicolò De Rin 13. 70695 M

SPECCHI (2 molati, una poltrona vendo. Crosada 5, barbiere. 77266 M

STANZA matrimoniale lucida vendo a prezzo d'occasione. Androna del Pane 7, II. 70787 M

STANZA letto con specchi fino a terra lire 1500, Scrivania lire 60. Salotto pezzi 10 lire 1100. Via S. Lazzaro N. 1, Zanchi. 70735 M

STANZA letto, cucina e altri mobili usati vendonsi occasione. Brunner 16, porta 12. 70767 M

STUFA maiolica, ottimo stato, vendesi. Via C. Risparmio 13-I, dalle 9-10. 12314 M

TAILLEUR grigio, foderato seta, nuovissimo, occasionissima sposa; altro seta blu, ricca guarnizione, per signora, vendo. Canova 18, mezzanino. 77246 M

TINI da 20 ett., un copia-lettere, telefono da tavolo, carro per un cavallo vendo. Indirizzo Piccolo. 76960 M

VESTITO uomo, usato, statura media, vendo. Palestrina 2, I. 77254 M

VESTITO lana bianca (gonna, giacca) elegantissimo; mantello mezza stagione, splendido, tutto nuovo, vendo prezzi bassissimi. Indirizzo Piccolo. 70665 M

VIOLINO ottima qualità vendo. Maiolica 12, IV, porta 44. 70661 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. ACQUISTO mobilio, casseforti, tappeti, galanterie, porcellane, vasi, servizi giapponesi, «fracks», vestiti uomo. Negozio «Regina», Beccherie 13 (dirimpetto Portizza). 14288 N

A. ACQUISTO mobili camera pranzo, letto, nonchè singoli pezzi, macchine cucire, tappeti, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 14272 N

ATTENZIONE! Compero stanze da letto, da pranzo, nonchè singoli mobili, vestiti, stivali, forti. Scrivere o rivolgersi via Beccherie 10, Vivante. 12324 N

BARILI ferro legno vuoti, petrolio, olii minerali, mangiabili; acquista Notarangelo, via Rismondo 7. 70799 N

BICICLETTA da ragazzo, buon stato cercasi. Offerte Posta 3, casella 101. 12332 N

CANE caccia bene addestrato cercasi. Indirizzo al Piccolo. 70721 N

LIBRI antichi e rari; usati in buono stato (anche stranieri) acquista Saba, Libreria Antica e Moderna, S. Nicolò 30. 1500 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 75404 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Kattnig, piazza Borsa 8-III. 69457 N

PULTI americani 2 anche usati acquistansi. Offerte casella postale 338. 12345 N

SPARHERD acquistasi. Viale Regina Elena N. 7, trattoria. 77374 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, prezzi più alti di tutti paga Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 76858 O

AAA. ORO, argento, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Sternin, Mazzini 43. 77198 O

AA. ACQUISTO argento, rottami oro, gioielli usati, dentiere, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano primo. 70525 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquista, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

AA. ARGENTO, oro, brillanti, orologi, compera Todero, via Roma 23. 70635 O

A. A prezzi elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, primo. 13780 O

A. ORO, brillanti, platino, corone argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

ASSORTIMENTO stanze matrimoniali da 700 in poi vende Zanchi, S. Lazzaro 1. 77178 O

ATTENZIONE! Cheviot blù-nero, alto 150, pura lana, vendo a metro lire 30. Via S. Nicolò 4, magazzino. 14366 O

BARILI vuoti d'olio acquista Gambel, Coroneo 1. 70219 O

CALCE, cemento, mattoni, tegole, tavelle, refrattari, gesso, marmo granuli carbone faggio, coke, legna, fossile uso forno, vendonsi. Molin grande 10, telefono 1306. 76478 O

CARBONE fossile, gries, vendesi ingrosso, singoli quintali, rarissima occasione, causa trasloco. Deposito carboni, Giulia 49. 77182 O

CARTA archivio per macero, pianino, cassaforte, grande quantitativo metalli acquisto. Offerte «Massimo prezzo» Piccolo. 76830 O

CORONE, fiorini, qualsiasi altra moneta, oro, argento, compera, pagando prezzi massimi, Cambiavalute, corso Vittorio Emanuele 2, telefono 3452. 77052 O

DILETTANTI fotografi trovano presso Adolfo Cechet, via S. Nicolò 11, tel. 37-75, qualunque prodotto chimico fotografico, pronto all'uso; prodotti del premiato Stabilimento fotochimico «Eros» Roma. 1913 O

GRANDIOSO magazzino, vicinanza posta centrale, accetta merce conto deposito vendita. Casella postale Centro 96. 70727 O

GUADAGNO forte, mensile, offerto chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Boite 67, Nice (Francia). 5763 O

I dolori, quelli a base reumatica e quelli a substrato gottoso, vengono eliminati con la cura del Liquore o dei Cachets Godina. Chiedeteli dovunque. 324 O

INSTALLAZIONI elettriche, accessori, per famiglie, uffici, pagamento rateale. Scrivere «Installazioni» Piccolo. 77224 O

SI assumono ritiri e trasporti a domicilio, prezzi modici. Podreoca, campo Belvedere 2. 70541 O

TINTORIA, pulitura a secco vestiti, stoffe da mobili. Massima sollecitudine, prezzi minimi, lavoro accurato. Boegan, Ginnastica 9. 70517 O

TOSSI, bronchiti, apiciti, tubercolosi, ecc. il miglior rimedio è il «Creofosfolactol». Esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

«TRUE Hairs Restorer» ridona ai capelli e barba bianchi il primitivo colore nero, castano, biondo. Adolfo Cechet, via San Nicolò 11, telefono 37-75. 1913 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

COLLOCHEREI qualunque commestibile coloniale Venezia Giulia, Gorizizno, verso provvigione. Offerte «Forfait» Piccolo. 77218 P

Giovanna Ferlat

d'anni 38, spirò quest'oggi, dopo lunga e penosa malattia, lasciando nel più profondo dolore la desolata figlia **ALBINA,** la madre **MARIA,** il fratello **VITTORIO,** le sorelle **MARIA, ANTONIETTA** e **FILOMENA** e i parenti tutti, che, accasciatissimi, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno venerdì 31 corr., alle 10, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 29 agosto 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Quest'oggi, dopo lunga malattia, spirò il nostro amatissimo

Gino Cesca

d'anni 20,

Il desolato padre **VITTORIO,** in unione agli altri congiunti, partecipa la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo venerdì 31 corr., alle 9, partendo il convoglio dalla Via Cattedrale N. 11.

Trieste, 29 agosto 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la viva partecipazione presa al loro dolore, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che con l'accompagnare la salma all'ultima dimora ed in altre varie guise, vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria del loro amato Capo.

Speciali ringraziamenti vadano alla spettabile **Impresa** di costruzioni **Bradaschia e Comici,** nonchè ai suoi compagni di lavoro.

Trieste, li 30 agosto 1923.

Famiglie MARCUZZI e CECHETTI

PIAZZISTA per collocare articoli nelle famiglie cercasi. Devecchi, Geppa 8. 70316 P

PIAZZISTA serio, volonteroso, introdotto commestibilisti, preferenza già commestibilista cercasi verso stipendio, provvigione. Offerte «Commestibilista» Piccolo. 70093 P

PIAZZISTA manifatture, serio capace, bene introdotto clientela, cerco. Rivolgersi Ruggero Timeus 4-I, dalle 16 alle 18. 77096 P

VERSO provvigione cerco piazzista o viaggiatore che nei suoi giri d'affari si occuperebbe per lo smercio d'articoli tecnici. Indirizzo Piccolo. 12336 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI, autobus Fiat, prezzi occasione vende Dari, Madonna Mare 5. 13356 Q

AUTOCARRO 18 BLR, efficientissimo, gommato, nuovo, vendo, occasione causa partenza. Giordano, via Montorsino 7. 76928 Q

AUTOGIARDINIERA 10 posti, pneumatici, noleggiasi 2.50 km. Telef. 3757. 76798 Q

CAMIONCINO Ford, ottimo stato, vendesi. Cassini e C., Cormons. 5775 Q

CARROZZERIA aperta torpedo, vendesi a prezzo conveniente. Via Giulia 23. 2016 Q

CARROZZERIA, landaulet-limousine, «parebrise» compreso, tappezzerie, cristalli, soffietto in pelle, finissimi, vendo occasionissima. Indirizzo Piccolo.

GUZZO con velatura ed attrezzi scambierebbesi con motocicletta da 3-4 HP. Rivolgersi: Via della Cattedrale N. 16, I, destra. 77270 Q

MOTO Bianchi efficiente cerco occasione. Indirizzo Piccolo. 70669 Q

MOTOCARROZZELLA Davidson, buonissimo stato, prezzo conveniente. Garage Lancia, via Raffineria. 77083 Q

MOTOCICLETTA, due velocità, qualunque prova, piccola, vendesi o scambiasi con più grande. Negozio elettricista via Sanità 6. 76200 Q

MOTOLEGGERA, nuova, vendesi o scambiasi con motocicletta usata. Mazzini 17, piano II. 77010 Q

MOTORE «Hella», buonissimo stato, vendo occasione lire 1000, causa partenza. Coroneo 3, Sanzin. 76940 Q

RADIATORE ottimo stato, per Itala o Fiat, tipo zero, vendo prezzo grande occasione. Indirizzo Piccolo. 77004 Q

RUOTE anteriori 18 BL. e 18 BR, posteriori, Bilbloch Bissi, vendo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 70671 Q

VETTURETTA 2 posti, perfetta, cerco purchè occasione. Offerte «Vetturetta» Piccolo. 77012 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

APPALTASI buffet nel teatro Filodrammatico. Informazioni presso la direzione del teatro. 70781 R

BOTTEGHINO erbaggi, altri generi, vendesi causa altri affari. Pierpaolo Vergerio 223. 510 R

CAFFE' avviatissimo vendesi sedicimila causa partenza. Offerte Pignotaro, Malcanton 19. 12346 R

CARTOLERIA bene avviata, al completo, comprese macchine per legatoria, vendo per ritiro dal commercio del proprietario. Gorizia, Via Carducci 9. 75543 R

CONCEDEREI prima ipoteca sopra stabile cassa 20000 auto Lancia 25000. Offerte sub «Auto 1000» Piccolo. 77372 R

DECRETO panetteria, pasticceria affittasi. Offerte «Panetteria» Piccolo. 70697 R

DISPONIBILE pronte lire 10.000 fino lire 100.000 per prime intavolazioni città, territorio. Banco Caffè Centrale. 70713 R

MAGAZZINO vini avviatissimo, posizione centrica cedo. Indirizzo al Piccolo. 77226 R

MONFALCONE vendo negozio commestibili, rara occasione. Rivolgersi via Zorutti 445. 76980 R

NEGOZI, Cavana, Roma, Dante, Borsa cedonsi. Studio Piazza Borsa 5, terzo. 77376 R

OFFRESI occasione propizia formarsi duratura posizione associandosi industria piena efficienza. Offerte «Legnamificio» Piccolo. 70803 R

PASTIFICIO motore macchinari completi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 70797 R

600 restituisco 900 mesi tre, massima garanzia. Offerte «Gino» Piccolo. 77290 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

STABILI, fondi con tettoie, campagne vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723; orario 11-12, 17-18. 70839 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

HOTEL Pension Venezia, Capodistria (Semedella), bagni spiaggia. Prezzi ribassati, trattamento famigliare; aperto tutto l'anno, posizione incantevole. 70523 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili vestiario, calzature, telerie, orologi regolatori, quadri, ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, Piazza San Giovanni N. 3. 14181 U

A. SULL'avvenire indovina grafologo. Corso Garibaldi 25, piano IV. 77300 U

CARMEN! Mercoledì atteso invano, attenderò giovedì 30 corr. ore 5. 70779 U

DETECTIVE servizio polizia privata, unico concessionato Venezia Giulia. Istituto Pollini, via Zaccaria 3. 70737 U

EDERA (20). Tuo! Sì, tuo! Superiormente ogni altro umano vincolo, indipendentemente ogni possibile avvenimento futuro! Dubita tutto ma credi questo, sempre! Tuo! 77392 U

GIOVANE, 30 (prole 1) cerca vedova scopo matrimonio. Scrivere «Lucio» Piccolo. 77296 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix» della Farmacia R. Godina. Trieste, San Giacomo. 324 U

QUARANTADUENNE serio, civile, onesto, sposerebbe ragazza pari condizioni. Offerte «Civile» Piccolo. 70543 U

SE il vostro viso è deturpato da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni non fate altra cura che quella dell'acqua Antifelidica e ne vedrete gli effetti. Questo rimedio si prepara nella Farmacia R. Godina, San Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

SIGNORINA media età, quartiere arredato, sposerebbe modesto impiegato o pensionato offrendo occupazione utile in azienda. Offerte anonime sub «Avvenire» Piccolo. 7304 U